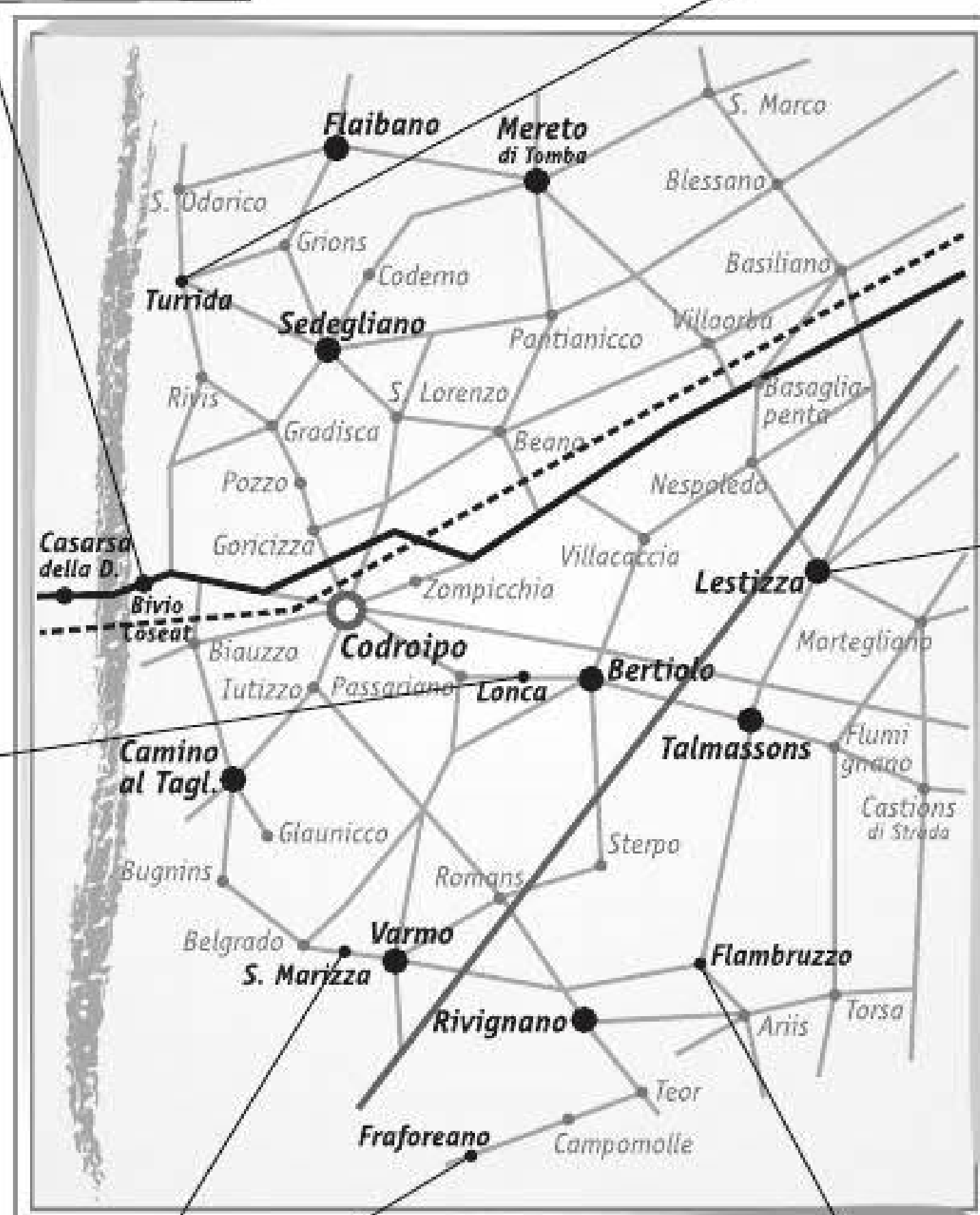
Guida alla Buona Cucina

Spuntino di campagna
di Edy e Marco
Cucina tipica friulana
Pranzi organizzati - sconti per comitive - Vini DOC friulani
SS 13 - Loc. Ponte al Tagl.to
Tel. 0432.900913 - Chiuso il Lunedì
spuntinodicampagna@libero.it

Trattoria al Cacciatore
di Tomini Marco
Ampia sala banchetti
Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

Azienda Agricola & Ristoro Agrituristico

Vignis di Driút
di Driutti Fabio
Produzione propria e vendita di vini sfusi e in bottiglia
***Cantina:** aperta tutti i giorni 8.30/12.00 e 15.00/19.00*
Ristoro agrituristico con specialità tipiche friulane
***Ristoro:** dal giovedì al sabato 17.00/21.00*
Domenica 10.00/12.30 e 16.00/21.00
Chiuso dal lunedì al mercoledì
Lonca di Codroipo - Via Gramsci, 12
Tel. 0432.908027 - 339.8236537

Agriturismo "Al Cjar"
Cucina tipica friulana
Animali da cortile
Vini di produzione propria
Lestizza - Via S. Maria, 27
Cell. 347.0465781
Apertura: Venerdì sera dalle 17.00 alle 24.00 (cena), Sabato e Domenica dalle 10.00 alle 24.00 (pranzo e cena)

Al Viéri Borc
A disposizione 2 sale con 60 posti
Prenotazioni per cerimonie
Santa Marizza di Varmo
Tel. 0432.825037 - 368.7340083
Gradita la prenotazione
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 14
Giovedì, venerdì, sabato e domenica aperto anche dalle 16.30 alle 22.30
Menù fisso a euro 9,50

Agr. Casali Leonischis
Specialità oca e anatra
Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via della Levata, 10 - Tel. 0431.567167
Apertura cucina:
Mar-Mer: su prenotazione.
Gio-Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00
Chiuso il Lunedì

Trattoria Da Pippo
di Mauro Emanuele
Cucina casalinga con specialità alla griglia - ***Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color***
Flambruzzo
Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992
Chiuso il Lunedì

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
"È arrivata la primavera"
foto Enrico Tossutti

Periodico - **Anno** XXXII - N. 3
aprile 2005

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Le potenzialità cultural-turistiche del Medio-Friuli

Codroipo e il suo territorio può contare su due presenze importanti, conosciute a livello internazionale: la villa Manin di Passariano con il suo splendido parco e la base aerea di Rivolto, sede della pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce Tricolori. Queste due realtà uniche, nel loro genere, costituiscono delle notevoli potenzialità, spendibili per Codroipo e il suo hinterland sul piano culturale e turistico. Proprio nel corso di quest'anno sia la residenza dogale che la Pan saranno al centro di due eventi eccezionali in grado di calamitare nel territorio comunale centinaia di migliaia di visitatori. I saloni di villa Manin, infatti, in estate si apriranno ai visitatori ospitando pitture, sculture, fotografie e video di artisti internazionali fra i più significativi per l'arte del nostro tempo, da Francis Bacon a Gerhard Richter, da Renato Guttuso a James Rosenquist, da Pablo Picasso a Bill Viola e Alberto Giacometti. Il percorso espositivo è stato reso possibile dalla seconda importante collaborazione di Villa Manin con le principali istituzioni museali del mondo, e in particolare, con il Museo Ludwig di Colonia.
Il Teatro dell'arte è denominata la mostra che sarà inaugurata il 9 giugno con un allestimento in sintonia con l'architettura della villa, proprio per sottolineare le grandi potenzialità che la dimora dogale offre oggi al nuovo Centro d'arte contemporanea. Nel mirino, poi, anche il meraviglioso parco della villa che sarà teatro dell'iniziativa Luna Park-Arte fantastica. Si tratta di un percorso di Sculture nel Parco, articolato in numerosi progetti di artisti internazionali, pensati appositamente per il parco di villa Manin. A queste significative esposizioni tese a "far vivere" lo storico complesso di Passariano dal punto di vista culturale,il nostro territorio in questo 2005 unirà un altro eccezionale evento di sicuro interesse: il 4 settembre, nel cielo di Rivolto, sarà effettuato uno spettacolare Air Show per festeggiare i 45 anni di cosituzione della Pan-Frecce Tricolori. Naturalmente Codroipo e i Comuni contermini e il ricco associazionismo di cui sono dotati gli enti locali del Medio-Friuli sono in questo periodo in fibrillazione, convinti come sono che è necessario fin d'ora predisporre, unitariamente, un programma d'accoglienza nei confronti delle centinaia di migliaia di persone richiamate dalle esposizioni di villa Manin e dalla grande parata aerea di settembre a Rivolto. Ci si augura, anche, che un'azione sinergica tra amministratori pubblici, pro-loco e associazioni culturali ed economiche del territorio, nata in questa circostanza, in occasione di questi grandi appuntamenti sia il preludio alla scoperta della ricchezza turistica del comprensorio, non sufficientemente e completamente valorizzata, da gestire in forma unitaria e da spendere insieme in futuro.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101:
dall'11 al 17/04; dal 2 all' 8/05; dal 23 al 29/05

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048:
dal 18 al 24/04; dal 9 al 15/05; dal 30/05 al 5/06.

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054:
dal 25/04 al 1/05; dal 16 al 22/05.

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 15 AL 21 APRILE
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 22 AL 28 APRILE
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 29 APRILE AL 5 MAGGIO
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 13 AL 19 MAGGIO
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 20 AL 26 MAGGIO
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 27 MAGGIO AL 2 GIUGNO
Bertiolo - Tel. 0432.917012

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 10 dicembre 2005*

PARTENZE PER UDINE

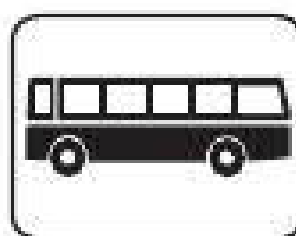
R ore 0.30 - iR ore 1.25 - R ore 5.59 (feriale per Trieste) - R ore 7.02 - R ore 7.13 (feriale per Trieste) - R ore 7.37 (feriale per Carnia)- ICN ore 7.48 - R. ore 8.15 (feriale) - iR ore 8.25 (per Trieste) - R ore 9.03 (feriale per Trieste) - R ore 9.55 (feriale) - R ore 10.25(feriale) - R ore 10.47 (festivo) - iR ore 11.25 (per Trieste) - iR ore 13.25 (per Trieste) - R ore 14.14 (feriale) - R ore 14.35 - R ore 15.09 - iR ore 15.25 (per Trieste) - R ore 16.09 (feriale) - R ore 16.28 (feriale per Trieste) - R ore 17.00 - iR ore 17.25 (per Trieste) - R ore 18.07 - R ore 18.28 (per Trieste) - R ore 19.00 - iR ore 19.25 (per Trieste) - R ore 20.09 - R ore 20.29 - R ore 21.13 (feriale) - iR ore 21.25 (per Trieste) - R ore 22.36 - iR ore 23.25 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.54 (feriale) - R ore 5.54 - R ore 6.14 (feriale) - iR ore 6.45 - R ore 6.59 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.24 (feriale) - R ore 7.53 - iR ore 8.17 (feriale fino a Sacile) - iR ore 8.34 - R ore 8.49 (festivo) - R ore 9.34 (festivo) - iR ore 10.34 - R ore 11.10 (festivo) - R ore 11.28 (feriale) - R ore 11.41 (feriale) - iR ore 12.34 - R ore 12.51 (feriale) - R ore 13.12 (festivo) - R ore 13.25 (feriale) - R ore 13.51 (feriale) - iR ore 14.34 - R ore 14.59 (feriale) - R ore 15.31 - R ore 16.04 (feriale) - iR ore 16.34 - R ore 16.51 (feriale)- R ore 17.34 (feriale) - R ore 17.59 - iR 18.34 - R ore 19.00 - R ore 19.31 - R ore 20.12 (fino a Sacile) - iR ore 20.34 - ICN ore 22.05 (per Napoli) - iR ore 22.46.

R = Regionale — **IR** = Interregionale
D = Diretto — **E** = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Numero Verde 892021

Orari autocorriere
Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Lunedì dalle 12.00 alle 13.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 19 - San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

PICCOLA PUBBLICITÁ

Codroipo - affittasi in palazzina centralissimo tricamere più cucina, bagno, ampio terrazzo, due posti macchina, termoautonomo. Rivolgersi allo 0432.905267

Vendo piccola stufa in maiolica, per informazioni telefonare allo 0432.907445.

Siepi di lauro, photinia, viburno, gelsomini, piccoli ulivi e altre piante giardino sempreverdi vendesi ingrosso e privati in zona Codroipo.
Terreno di circa 5200 mq nei pressi della statale Codroipo Ud località Rivolto vendesi. Tel 0432.906876

16-17 APR / 7-8 MAR

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH - SELF SERVICE 24 h
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

25 APR / 21-22 APR

Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

23-24 APR / 14-15 MAG

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

Q8 **AREA 95** di Zoratto Hervè
SP. 95 Km. 11+740 (BAR)
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

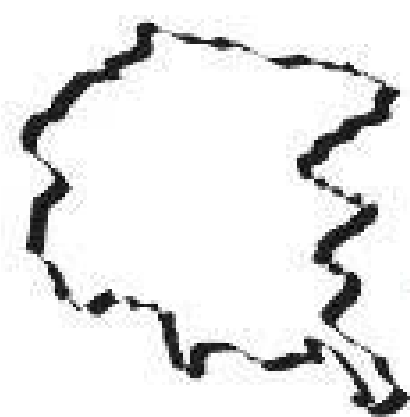
1 MAG / 28-29 MAG

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** sono pregati di recarsi in redazione dalle **18.00 alle 19.00** escluso il sabato in Via Leicht, 6 - 33033 Codroipo.

Un tema d'attualità: "Il lavoro e i giovani"

Il lavoro e i giovani, tema di stringente attualità, visto che, sebbene le statistiche ufficiali evidenzino una diminuzione del tasso generale di disoccupazione, non tengono però presente un altro determinante fattore, ovvero la sempre più diffusa precarietà degli impieghi che colpisce in particolare le fasce giovani della popolazione.
Se ne è parlato recentemente nella sala conferenze della Biblioteca civica "don Gilberto Pressacco" di Codroipo nel corso di un incontro pubblico organizzato e voluto dal Vicepresidente del Gruppo consiliare regionale DL-La Margherita, Giancarlo Tonutti. Tra i relatori Lavinia Bona, segretaria provinciale di Udine dei Giovani delle Acli, Elisabetta Zonta, operatrice dell'Informagiovani del capoluogo del Medio Friuli e l'Assessore regionale al lavoro e alla formazione Roberto Cosolini.
Proprio quest'ultimo, sulla base delle sollecitazioni proposte dagli intervenuti, ha avuto modo di illustrare i contenuti di una bozza di disegno di legge sul "buon lavoro" attualmente all'esame degli uffici della Regione.
"La riforma Biagi ha introdotto nuove e svariate forme di lavoro flessibile – ha sostenuto Cosolini – ed è un fatto che abbia anche aumentato l'incertezza, soprattutto dei giovani, per quanto concerne l'accesso al mondo del lavoro.
Ciò si riflette direttamente sulla coesione della compagine sociale, sulla difficoltà nella formazione della famiglia, sul ruolo e l'identità del singolo individuo all'interno della società.
E' un problema che stiamo cercando di affrontare – ha concluso l'Assessore – prevedendo strumenti normativi che suppliscano alle carenze di un sistema che ha bisogno di tutta la nostra attenzione.
Non è solo una questione di risorse, quanto di intervenire in maniera tempestiva ed efficace".

Pro Loco San Marco in collaborazione con
il Gruppo Parrocchiale di Iutizzo

SAN MARCO 2005 A JUTIZZO

Une Fieste par mantignì une tradizion "Ous e fartae a San Marc"

PROGRAMMA FESTEGGIAMENTI SOT IL TENDON

Venerdì 15 aprile

ore 20.45: Rassegna Corale nella Chiesa Parrocchiale con la partecipazione dei cori Pulchra Es Corale di Codroipo, Coro Don Igino Paroni di Iutizzo, CORO Giovanile Euterpe di Sedegliano

Sabato 16 aprile

ore 18.00: apertura chioschi

ore 21.00: Serata danzante con **Orchestra Oasi**

Domenica 17 aprile

"FIESTE DAI FRUZ" una giornata dedicata ai bambini ed alle loro famiglie

ore 09.00: Ritrovo e inizio camminata sportiva nel Parco delle Risorgive Giochi, allegria e conoscenza della natura (in caso di mal tempo programma alternativo sotto il tendone)

ore 11.00: apertura chioschi e griglie

ore 12.30: pranzo tutti insieme

ore 13.30: giochi e intrattenimenti con Progetto Walking di Codroipo

ore 17.00: saggio di danza della Scuola Dance E Fitness

ore 20.00: serata danzante con **Orchestra Novanta**

Venerdì 22 aprile

ore 20.30: Serata Teatrale. La Filodrammatica Nespoledo 80 presenta "Al E' Simpri Timp Di Maridasi" commedia brillante in lingua friulana

Sabato 23 aprile

ore 18.00: apertura chioschi

ore 20.00: serata danzante con **Orchestra Gimmi e I Ricordi**

Domenica 24 aprile

ore 09.00: apertura chioschi

ore 10.00: semifinali torneo di calcio per Pulcini Elio Tubaro

ore 15.00: finali torneo di calcio

ore 19.00: premiazioni

ore 21.00: serata danzante con i **Caramel**

Lunedì 25 aprile

Celebrazione Dell'anniversario Della Liberazione

ore 10.30: Santa Messa in onore dei caduti

ore 11.30: deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai caduti

ore 12.00: apertura chioschi e griglie "Ous e Fartais"

ore 15.00: In collaborazione con Associazione Pallacanestro Codroipoese. Torneo di Minibasket San Marco

ore 21.00: serata danzante con i **Fantasy**

ore 22.30: estrazione biglietti Lotteria

Possibilità di vendita per asporto - Specialità gastronomiche: griglia, calamari, frittata, baccalà, pollo allo spiedo ricetta speciale, fagioli alla messicana, vini, vari tipi di birra, Paulaner, Aktien

PIANETA FISCO *news*

Dichiarazione dei Redditi 730/2005

Ecco il nuovo modello destinato ai dati di oltre 14 milioni di contribuenti

Tutto pronto per il nuovo modello 730. L'Agenzia delle Entrate ha infatti diffuso la bozza del 730/2005 relativo ai redditi del 2004. Con anticipo rispetto allo scorso anno, l'amministrazione finanziaria ha pubblicato il modello più "gradito" ai contribuenti.

Alto gradimento.

Sono circa 14 milioni e mezzo le persone fisiche che si avvalgono dell'assistenza fiscale fornita diretta dal datore di lavoro o che si recano presso un CAAF/CISL o altri per presentarlo. Il "successo" del modello deriva principalmente dalla semplicità con la quale i contribuenti possono assolvere ai loro "doveri fiscali". A livello nazionale sono i contribuenti residenti al Nord che presentano il maggior numero di dichiarazioni semplificate rivolgendosi a uno dei 15mila "sportelli" dei Centri di Assistenza Fiscale.

Redditi di capitale

La novità più rilevante del 730/2005 riguarda l'eliminazione del credito d'imposta sui dividendi e le modifiche al sistema di tassazione dei redditi di capitale. Infatti, con l'introduzione della riforma IRES i dividendo e gli altri proventi equiparati, percepiti nel 2004, devono essere dichiarati con modalità diverse rispetto a quelle dello scorso anno. In particolare, le persone fisiche che detengono partecipazioni qualificate in società di capitali o enti commerciali devono tenere presente che:

- gli utili e gli altri proventi equiparati sono, tranne eccezioni, esclusi parzialmente dal reddito imponibile (si dichiara e, quindi, viene tassato solo il 40% del loro ammontare; non viene più attribuito il credito d'imposta al momento della loro percezione - ai dividendi di fonte estera - esclusi quelli provenienti dai cosiddetti "paradisi fiscali" per i quali la tassazione avviene sull'intero ammontare - viene riservato lo stesso trattamento (imponibilità per il 40%) di quelli corrisposti da società residenti in Italia.

Credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero

Nella sezione VII del quadro F sono state inserite tre nuove colonne (codice Stato estero, imposta netta, credito utilizzato nelle precedenti dichiarazioni) al fine di quantificare in maniera puntuale il credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero.

Contratti a progetto.

Con il 730/2005 possono essere dichiarati anche i compensi relativi ai cosiddetti "lavori a progetto" istituiti con la riforma Biagi, che vanno indicati nella sezione I del quadro C (redditi di lavoro dipendente e assimilati).

Spese di ristrutturazione edilizia.

Sono state riviste le istruzioni relative alle spese di ristrutturazione edilizia, per le quali scatta la detrazione del 36%, al fine di rendere più facilmente comprensibile l'applicazione delle normative che ha subito, nel corso del tempo, numerose modifiche.

Clausola di salvaguardia

Anche nel modello 730/2005 il soggetto che presta l'assistenza fiscale è obbligato a verificare l'eventuale applicazione della clausola di salvaguardia.
Quindi l'IRPEF dovuta deve essere quantificata applicando la normativa in vigore nel 2002 qualora risulti più favorevole al contribuente.

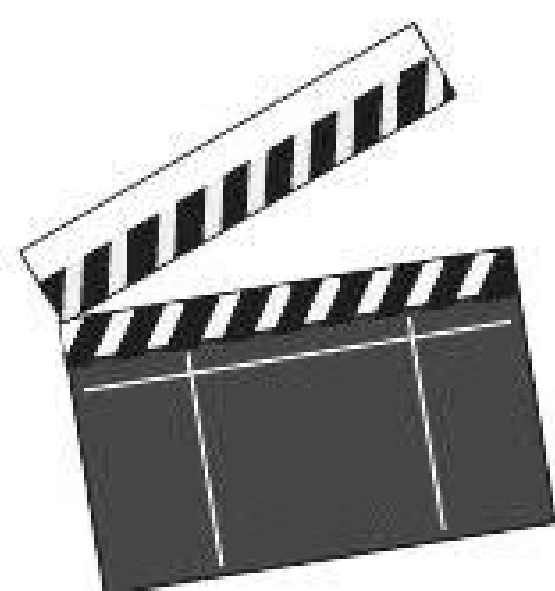
rubrica a cura di Union Teleo

ARTE

Leo Morandini, eclettico "architetto" cividalese

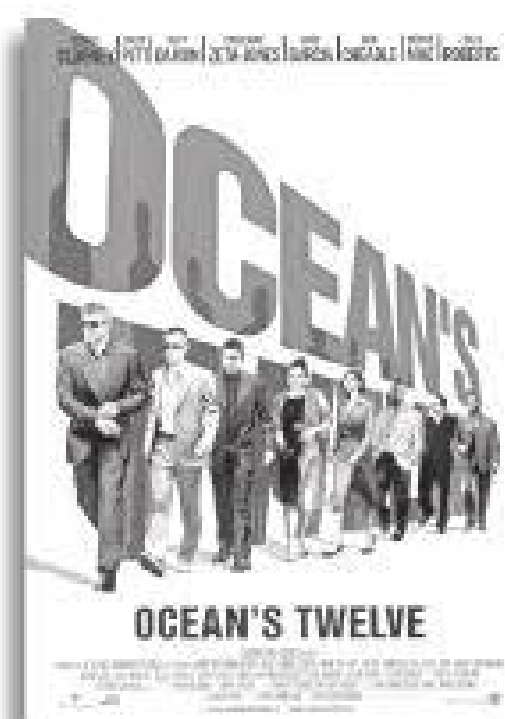
Cividalese "d.o.c.", Leone Morandini (1896-1985), ma tutti lo conoscevano come "Leo", a vent'anni dalla scomparsa, viene ancor oggi ricordato nella città ducale e rivalutato quale uomo e artista eclettico, fantasioso, tutto d'un pezzo, costruito da sè con lavoro ed immensi sacrifici (Cfr. Bollettino Parr. dell'Insigne Collegiata di Cividale: 2004, n. 2-3, p. 9).
Di famiglia modesta, inizia a lavorare da subito come garzone scalpellino a Torreano e poi, con maestranze, in Austria. In seguito lavora e studia e si affina a Padova con il fratello Pio, dove comincia anche a modellare. Segue la parentesi della prima guerra mondiale, sul Carso con proposito (ricordato da molti) "di non far male a nessuno". Avremo Leo Morandini nella molteplice veste di scultore, progettista, design e restauratore, con interventi determinanti, che rivelano la sua solida preparazione di artigiano, non disgiunta dal bagaglio intellettuale; in alcuni episodi, tuttavia, scivola in soluzioni estetiche oggi certamente discutibili. Nelle sue opere di architettura, in specie, dimostra una ponderata, rilettura funzionale degli stili storici, con concretezza e disillusione. Predilige la praticità e funzionalità, lasciando all'essenziale della percezione stilistica i decorativismi. Non bisogna dimenticare la sua collaborazione disinteressata con architetti ed artisti affermati allora in auge in Friuli, come ad esempio Pietro Zanini, Max Piccini, il Donadon. I suoi bassorilievi, imbevuti di simbolismo, rivelano una percezione del messaggio, del segno che lasciano allo spettatore un messaggio, uno stimolo appagante, pur nella rievocazione e ricomposizione di soggetti consueti. Egli, legatissimo alla natia Cividale, con ferma volontà ha saputo meritarsi riconoscimenti e stima, tanto che gli è stata conferita la medaglia d'oro della comunità; ha ottenuto la laurea di "architetto ad honorem" ed il diploma di "Accademico delle Arti" in Campidoglio a Roma nel 1969.
Suoi sono i progetti dei campanili di Premariacco, Campeglio e Oblizza, intervenendo anche in quello di Buttrio. Morandini è stato chiamato a restaurare, ampliare o modificare diverse chiese friulane. Si segnala: la chiesa dei Cappuccini di Udine, a S. Giovanni d'Antro, Merso, Canal di Grivò, Dolegnano, Medeuzza, Paluzza, Paularo, presso i Cappuccini di Gorizia, S. Giovanni al Natisone, ed ancora a Vernasso, Ugovizza, Villa Santina, S. Maria La Longa e la cappella dell'Asilo di Palazzolo. La sua opera più famosa è certamente la facciata del Santuario di Castelmonte e l'imponente Duomo nuovo di Nimis. Leo Morandini, in veste di scultore, ha eseguito i bassorilievi per la parrocchiale di Faedis, il Monumento ai Caduti di Ziracco e quello sul Monte Nero, le aquile per Gagliano e Prepotto. Le sue opere eseguite a Cividale: nella Cassa di Risparmio, in casa Paciani e nella Villa Di Lenardo, in casa Minisini, Cozzarolo, Specogna del Corso, case Rizzi e Folicaldi, in casa Pelizzo e nel castello Craigher, nel Caffè "S. Marco" e sulla facciata del "Caffè Longobardo" (insomma, era molto richiesto dalla borghesia della cittadina). Suo è poi il progetto dell'aula del Museo Cristiano e dei banchi del Duomo-Collegiata. Numerose sono anche le tombe di famiglia da lui progettate nel locale cimitero. Nel nostro territorio, la presenza operativa di Leo Morandini è documentata principalmente a Varmo, in relazione all'amicizia personale tra questi e Mons. Fabio Donato che fu Pievano e Vicario Foraneo

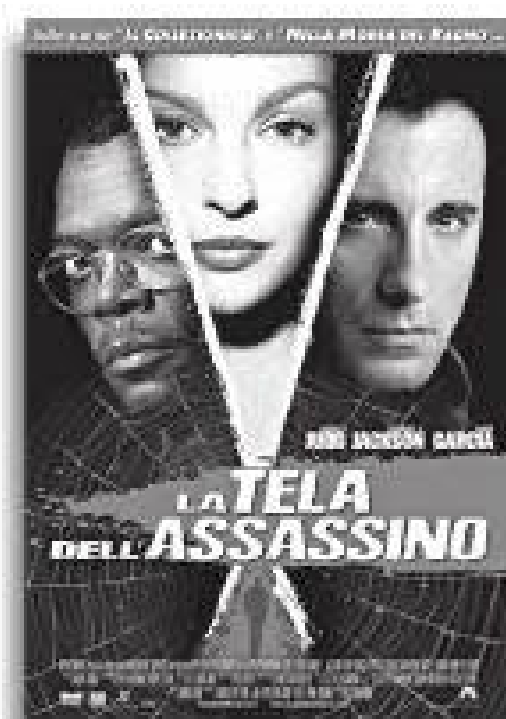
di Varmo dal 1938 al 1961. Per il Monsignore, Leo era diventato una specie di esclusivo "tecnico di fiducia". A lui venne affidata la redazione del nuovo progetto del mai realizzato pronao della chiesa; così pure intervenne nel rammodernamento dell'altare maggiore, togliendovi le statue marmoree oggi in facciata, creandovi anche la mensa svuotata, con colonnine, com'era di moda negli anni '50 (ma questo discutibile intervento, secondo me, è stato per così dire "imposto" dal Donato!). Al Morandini si devono anche gli eleganti, raffinati stalli del presbiterio, sempre nella chiesa varmese, che riecheggiano reminescenze della cornice del Pordenone, impreziositi da inserti con bassorilievi in rame. E, sempre all'artista, va il merito del progetto originario della Chiesetta "Mater Amabilis" di Cornazzai, realizzata dagli allievi del corso della Scuola di Arte e Mestieri di Varmo, estrema suadente esemplificazione architettonica delle chiesette votive della zona.

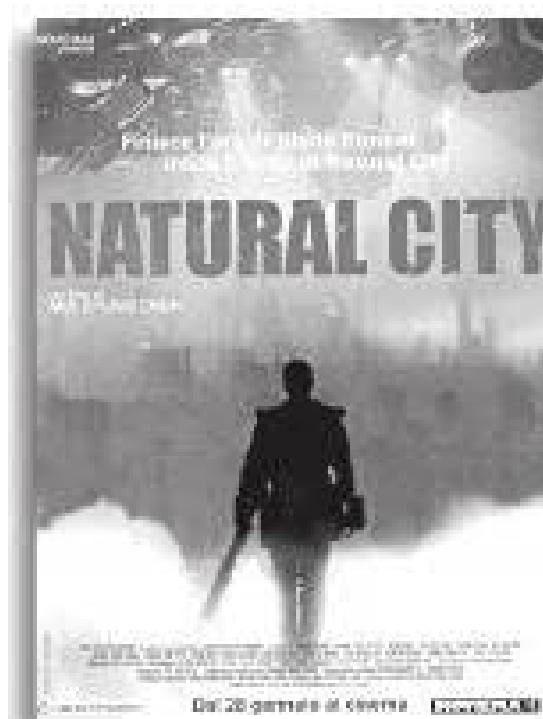
Franco Gover

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

OCEAN'S TWELVE

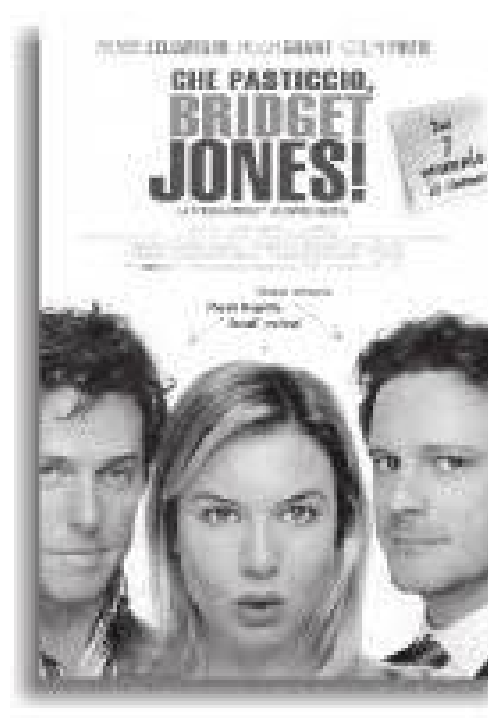
Danny Ocean riunisce tutta la sua squadra di ladri per tre nuovi colpi in tre città diverse: Roma, Londra ed Amsterdam. Intanto Terry Benedict, il proprietario del casinò di Las Vegas che Ocean e il suo team avevano ripulito, medita vendetta...

LA TELA DELL'ASSASSINO

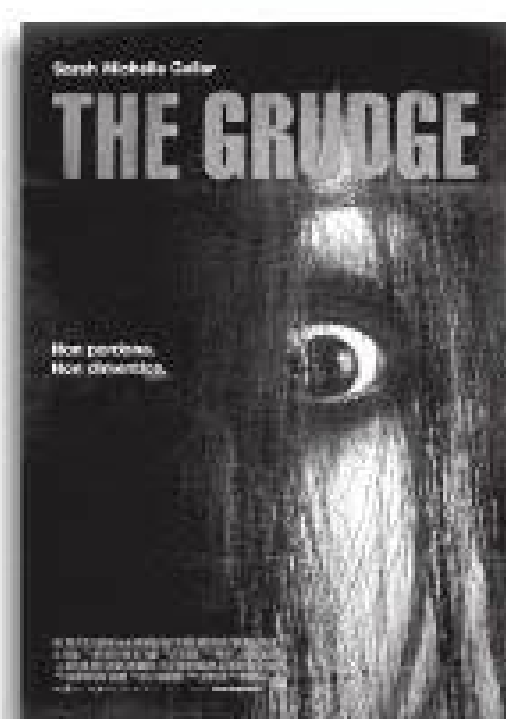
Jessica Shepard è stata appena promossa ispettore di polizia ed è alla ricerca di un serial killer. Rimane sorpresa però nello scoprire che le vittime sono uomini con cui lei è andata a letto di recente...

NATURAL CITY

Un poliziotto facente parte di una squadra speciale che ha come compito di eliminare i cloni diventati pericolosi, si innamora di un clone, Ria, che sta per finire il suo tempo di vita. Per salvarla dall'imminente spegnimento...

SPARTAN

Due agenti indagano sulla sparizione di Laura Newton, una ragazza legata alle più alte cariche della Casa Bianca. Quando la ragazza viene dichiarata morta, Scott e Curtis vengono sollevati dall'incarico ma...

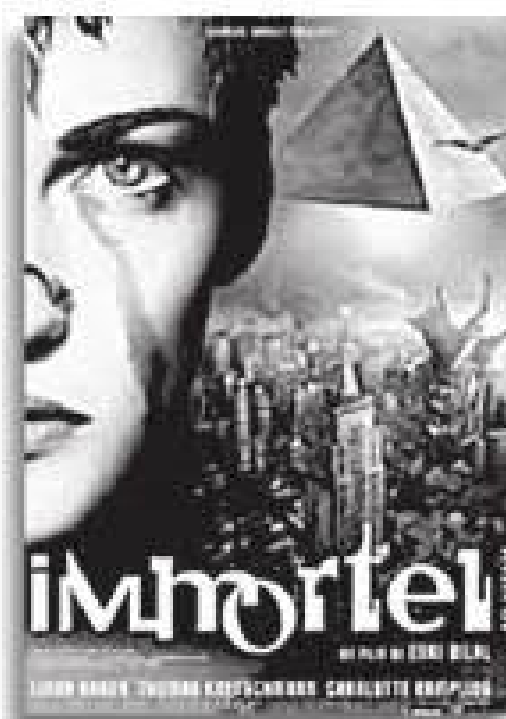
CHE PASTICCIO, BRIDGET JONES!

La storia inizia quattro settimane dopo il fatidico capodanno, con la relazione tra Bridget e Mark. Ma i guai non sono finiti, Bridget infatti avrà a che fare con il nuovo capo, strano individuo, e la peggiore vacanza della sua vita.

THE GRUDGE

Un'infermiera americana che vive e lavora a Tokyo è esposta ad una misteriosa e soprannaturale maledizione, questa blocca le persone in una forte collera prima di uccidere e trasmettersi ad un'altra vittima.

IL MERCANTE DI VENEZIA

Per poter corteggiare degnamente la bella Porzia il nobile Bassanio deve chiedere un prestito ad Antonio, il mercante di Venezia. Antonio deve però a sua volta farsi prestare il denaro dall'usuraio ebreo Shylock che...

IMMORTAL (AD VITAM)

New York 2095. In una strana piramide fluttuante nel cielo, gli dei dell'antico Egitto stanno giudicando Horus. Nel frattempo nella città, una donna misteriosa viene arrestata, la donna però possiede un potere segreto...

LA RAGAZZA DELLA PORTA ACCANTO

Il diciottenne Matthew Kidman è un secchione che non ha mai vissuto veramente... finché si prende una cotta per la nuova vicina di casa, la bellissima e apparentemente innocente Danielle...

PAUSA CAFFÈ

a cura di
Pura Vida Cafè

La storia del pellegrino Baba Budan

Il caffè era diffuso inizialmente solo nel mondo arabo. L'Islam custodiva gelosamente le sue piantagioni vietando l'esportazione del caffè crudo e punendola in modo severo. Il caffè era una attività troppo redditizia per poter essere divisa con altri. La pianta del caffè, i suoi delicati fiori, la ciliegia e la forma del chicco si potevano vedere solo nei libri di botanica di Prospero Alpino. Per alcuni secoli per poter bere un caffè si doveva entrare nei confini dell'Islam.

E' storicamente provato che il caffè era la base quotidiana della vita di quel mondo: una legge turca del 1453 consentiva alle donne di poter divorziare, se il marito non fosse stato in grado di assicurarle almeno una dose giornaliera di caffè. Si era attorno all'anno 1600 quando nella lunga ed avventurosa storia del caffè fece la comparsa un monaco indiano, tale Baba Budan. Il monaco si trovava allora in pellegrinaggio alla Mecca. Mentre riposava sotto il sole arabo si fermò in un locale pubblico di quella città per rifocillarsi. Venne servito con una nera bevanda che ancora non conosceva. Come molti dei viaggiatori del nostro tempo anche Baba Budan era ansioso, una volta fatto ritorno a casa da un viaggio in un paese lontano, di poter portare prova delle mirabolanti esperienze che là aveva provato. Il caffè infatti gli piacque molto e doveva farlo provare a parenti ed amici in India. Ma era vietatissimo portarlo fuori dall'Islam. Curiosità post-medievale, incoscienza e molta fortuna aiutarono il nostro monaco nelle sue intenzioni. Si fece indicare una piantagione di caffè fuori città. La raggiunse. Nel cuore della notte rubò una piantina e da questa prese 7 semini di caffè con capacità germinativa.

Li nascose nella sua cintura e fece ritorno alla sua locanda. La mattina di buon'ora riprese il cammino verso casa con i sette chicchi sempre nascosti all'interno della sua cintura.

Il coraggioso monaco fu fermato diverse volte dagli ufficiali arabi che controllavano le merci che gli stranieri portavano fuori dall'Islam. Lo sguardo freddo dell'indiano

non fece trapelare nulla. Fin che rimise piede in India dove poté tirare un sospiro di sollievo.

Sapeva che quei 7 chicchi gli sarebbero potuti costare la vita. Baba Budan seminò i suoi 7 chicchi e creò la prima piantagione di caffè fuori dall'Islam.

Dall'India il viaggio verso il resto del mondo fu veloce.

Gli olandesi portarono il caffè in Indonesia, i francesi, poi nei Caraibi e dai Caraibi in tutta l'America Latina.

Questa repentina diffusione del caffè è dovuta al coraggio e alla freddezza del monaco indiano Baba Budan. A cui noi pensiamo mentre beviamo il caffè.

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

La chiesetta della SS. Trinità m. 659 (Monteaperta)

Itinerario: A Tarcento seguiamo l'indicazione per l'alta Val del Torre.
Giunti a Vedronza saliamo a Lusevera e Micottis. Proseguiamo ed al bivio per Villanova delle Grotte giriamo a sinistra per Monteaperta. Dopo circa 500 m., in posizione elevata, ci appare il Santuario della SS. Trinità, che visiteremo al ritorno. Arrivati a Monteaperta parcheggiamo la macchina all'imbocco della mulattiera con segnavia CAI 711, ben visibile e segnalata sin dall'inizio del paese. Iniziamo la nostra escursione. Il percorso è ben tracciato, dolce e per niente difficile.
Arrivati a quota 1028 (il punto è segnalato con una targhetta) notiamo sulla nostra sinistra il sentiero che, aggirando il rilievo Posar, ci ricondurrà a Monteaperta. (Per chi volesse proseguire, il sentiero 711 conduce alla cresta del Gran Monte, ma è alquanto esposto).

Carta Tabacco: 026 – disl m. 400 – intero giro h. 2,30 – Difficoltà: T – escursione: sella Kriz m. 1529 – cima Briniza m. 1636 – M. Testa Grande m.1530 – P.ta di Montemaggiore m. 1613.

Monteaperta ha goduto di una certa fama negli anni 70, grazie al gruppo femminile di tiro alla fune "Le Tigri del Friuli". La loro notorietà ebbe risonanza nazionale con la partecipazione nel 1979 allo spettacolo televisivo "Portobello".
La catena del Gran Monte sovrasta il paese. Essa è formata dal primo gruppo di rilievi, che superano i 1600 m., delle Prealpi Giulie. E' delimitata da un profondo solco, che sale al passo Tanamea e la divide dal Monti Musi. Più che dall'altezza, il nome di Gran Monte (Velika-Grava) deriva dall'imponenza con cui la sua dorsale domina sull'incrocio delle valli del Cornappo, del Torre e del primo corso del Natisone. La zona, sede di antichi insediamenti slavi, fu divisa nel Medioevo tra la Giurisdizione del Patriarcato e quella dei Savorgnan.
I soprusi e le prepotenze della nobiltà friulana sui contadini, esercitati attraverso i loro degani (dean-sindaco), ispirarono a Ippolito Nievo il romanzo "Il Conte Pecoraio". I numerosi sentieri che percorrono il Gran Monte e la sua cresta sono ben tracciati e facilmente percorribili e le stupende mete che raggiungono ricompensano dalle fatiche sopportate.
Lungo la strada del ritorno, come da programma, ci fermiamo a visitare la chiesetta della SS. Trinità, che eretta in una bella posizione elevata e panoramica, è comodamente raggiungibile.
La costruzione originaria risale al 1455. Successivamente sono stati aggiunti il coro (1789), la sacrestia (1830) ed il bel portico (1930) che dà tono particolare all'edificio. La Chiesa in origine era dedicata a San Daniele, poi nel settecento fu intitolata alla SS. Trinità.
All'interno, sulla parete della navata centrale, sono visibili alcuni lacerti di affreschi appartenenti a diversi periodi, venuti alla luce grazie all'opera di restauro eseguita dopo il terremoto del 1976. Le pochissime tracce dello strato più antico sono difficilmente databili mentre l'Adorazione dei Magi si può far risalire al XV sec. ed i brani di pittura sulla Vita di Cristo, attribuiti a Gian Paolo Thanner, al 1520. Ogni anno il giorno della SS. Trinità si rinnova il bacio delle Croci (con la partecipazione anche di parrocchie della Slovenia). La cerimonia ha un significato completamente diverso da quello più noto, celebrato a S. Pietro in Carnia. Qui non si mette in risalto la sottomissione delle varie chiese periferiche alla chiesa madre, bensì il perdono e la fratellanza fra le varie comunità divise continuamente da dispute, invidie, rancori ed odi nati dall'assegnazione dei terreni comunali da coltivare (le comugne). Poco distante dalla Chiesa, un comodo sentiero ci porta alla "scarpetta della Madonna".
E' questa l'impronta di un piede, impressa su un masso, che la tradizione popolare attribuisce alla Vergine. La leggenda narra che nel 1246 un pastorello abbia visto scendere dal cielo una fanciulla, circondata da un alone luminoso.
Egli si prostrò in adorazione. Quando alzò lo sguardo l'apparizione era svanita, ma sulla pietra, ove si era posata la Vergine, vi era rimasta scolpita l'impronta del suo piede. Un altro paese che incrociamo è Lusevera , capoluogo dell'Alta Val del Torre. Qui è stato allestito un piccolo, ma significativo museo etnografico che raccoglie reperti ed oggetti delle arti e dei mestieri praticati nei secoli da questa gente (tel. 0432-787042-787272). La domenica, nella bella Chiesa del paese, si celebra la SS. Messa alle ore 11,30 in quattro lingue (slavo, friulano, latino ed italiano) accompagnata da un coro femminile e da diversi strumenti musicali.
Vorrei infine ricordare agli amanti della buona cucina che, nei mesi di maggio, ottobre e novembre, ogni venerdì, sabato e domenica, c'è la possibilità di degustare menù caratteristici, in tutte le trattorie della zona (Ass: Alta Val del Torre 0432-880903-787129).

MUSICA

a cura di
Silvio Montaguti

bagliori dalla Foresta Nera

Questa volta non ho davvero problemi a scegliere l'avvenimento musicale di spicco per il Mediofriuli: la stagione dei concerti-aperitivo nella biblioteca di Codroipo organizzati lo scorso mese in collaborazione con il Comune e la Scuola di Musica (stagione che da un paio d'anni ha l'originale prerogativa di inserire nell'intervallo la presentazione di un libro di autore friulano). Si sa che, nonostante la generosità degli sponsor, le risorse finanziarie precludono di norma l'ingaggio di nomi eccellenti, pur non essendo mancati nel corso degli anni interpreti di buon livello; ma la *créme de la créme* si è avuta in questa X edizione con la pianista tedesca Henriette Gärtner - nata a Freudenstadt nel cuore della Foresta Nera -, una stella di prima grandezza gloriosamente inserita nel "cerchio magico" del concertismo internazionale: basti ricordare le tournée in Usa, Germania, Svizzera, Inghilterra... nonché i direttori d'orchestra, quali Karl Münchinger, Rudolf Baumgartner, Eduard d'Stouz, con cui ha collaborato. Si deve la sua frequentazione codroipese al fatto che è fidanzata con un nostro concittadino; questa e altre favorevoli congiunzioni astrali hanno propiziato il suo gesto squisito di suonare a titolo gratuito ("in amicizia", come ha detto l'assessore Alberini).

La prima parte della sua splendida performance, riguardante la sonata, ha percorso un arco cronologico ed estetico di grande interesse: esordio con la forza inventiva della scarlattiana *K 96*, poi la scrittura complessa e cesellata di Mozart (*Sonata KV 280*), "architetture in movimento" di cui la Gärtner ha distillato le intime esigenze espressive, fra cui la struggente malinconia dell'Adagio (*Siciliana*).

Ed ecco la *109* di Beethoven, ove la pianista ha parimenti soggiogato l'uditorio dalla prima all'ultima battuta, in particolare con il movimento conclusivo, vertiginoso per densità di pensiero e inarrivabile per creatività, collocandosi ai vertici dell'arte beethoveniana in questo genere.

Ma le emozioni dovevano riprendere - dopo la presentazione del libro "La frontiera leggera" di Maurizio Bait - con l'omaggio a Clara Wiech (*Notturno n. 2*) e ancor più con Chopin (*Ballata n.4* e *Variazioni su "Là ci darem la mano"*): dall'incantevole sintonia con il "poeta della tastiera" è sgorgato un suono luminoso, cristallino, sempre caldo e avvolgente, quale sfumata esplorazione di un'anima.

L'accoglienza festosissima, suggellata da un brioso fuoriprogramma, ha toccato il cuore dell'interprete, tanto da renderla disponibile in futuro per un altro omaggio musicale alla nostra città.

UOMINI FATTI IDEE

Storia di una contadinona mancata

(notizie estrapolate dal suo diario) seconda parte

Il babbo aveva conosciuto la sua futura sposa lavorando nei campi detti"La Comugne" che confinavano con le Catocchie, dove abitava mia madre. La nonna mi raccontava ch'era rimasta"folgorata" nel vedere quella bella giovane, con una folta chioma di capelli ricci di un rosso ramato e se n'era innamorato subito. Probabilmente si parlavano lungo la linea di confine fra le due tenute. Era di qualche anno più giovane di mia madre: ma che centra l'età con l'amore?

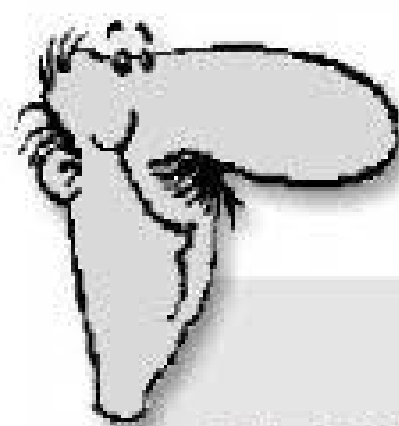
Le nozze decise per il 1911 dovettero essere rimandate di un anno a causa di un gravissimo lutto: la morte della nonna materna, colpita dal tifo. Anche mia madre aveva avuto la stessa infezione ed era stata in pericolo di vita.

Mi raccontava che le passavano una candela accesa sotto il naso e dicevano: "Respira ancora! No, la fiamma non si muove!" Per fortuna superò la crisi. E pensare che la nonna Caterina in vent'anni di matrimonio aveva messo al mondo dieci figli, di cui otto viventi. E aveva solo 46 anni quando è deceduta...

E ora ritorno a me. Quando incominciai a camminare saltavo giù dalla culla che dividevo col fratellino e mi arrampicavo sul letto dei genitori. Mi divertivo un mondo a sentir scricchiolare le brattee che riempivano il"paion"(il saccone), anche se la mamma aveva reso più morbido il letto con un "mollettone" riempito di tenero piumino d'oca. Quando fui sicura sulle mie gambe, sgattaiolavo in cortile con un piccolo bricco ed entravo nella stalla del nonno a farmelo riempire del latte appena munto,ancora caldo e spumante, che trangugiavo con avidità. Poi, furtiva, entravo nella stalla dello zio Angelo col bricco vuoto in mano e glielo porgevo. Naturalmente me lo riempiva dicendomi: "Tò, furbetta!" e mi faceva una carezza. Qualcuno obietterà: "Ma come fai a ricordare tutte queste cose?" Me le raccontava la nonna, nelle lunghe sere d'inverno, mentre eravamo accovacciate accanto alla cucina economica, in attesa della mamma che lavorava fino tardi. Non eravamo più a Camino.

Due dolorosi lutti ci avevano colpiti: la morte in guerra di mio padre a soli 26 anni e precisamente il 26 novembre del 1915 e pochi mesi dopo quella del nonno Francesco, già malato, stroncato dal dolore per la perdita del suo amato figlio. Come poteva mia madre attendere alla campagna con la vecchia suocera e due bimbi piccolissimi? Così ci trasferimmo a Codroipo nella nuova casa del nonno Luigi Baldassi. La mamma mi raccontava che anche lei aveva cooperato alla costruzione dell'edificio andando con i fratelli a raccogliere, nel letto del Tagliamento, sassi, sabbia, ciotoli lisci, ghiaia ecc.Questo avveniva quando era ancora ragazza. (Infatti la casa fu costruita nel 1909 in via Danelutto,diventata poi via Mazzini). Mio padre, amante della terra, voleva farla rendere il più possibile per cui si appoggiava con tutta la forza delle sue braccia sulle stanghe dell'aratro perchè il vomere entrasse in profondità a spaccare le zolle, indurite dalla siccità e dalla povertà dell'humus. Alla nascita del mio fratellino Francesco, detto "Checut" egli fu immensamente felice e ripeteva a tutti il detto: "Nella casa dei galantuomini prima le donne e dopo gli uomini". Ma la sua felicità, come la nostra, durò poco: i rintocchi della prossima guerra erano nell'aria.

Fu richiamato sotto le armi nell'aprile del 1915 e destinato ad Oslavia, la zona di guerra più pericolosa e non ritornò più a casa. Cadde, come tanti altri compagni in quella terra insanguinata, dopo pochi mesi di combattimento. Io avevo due anni e il fratellino pochi mesi. Ma le disgrazie non vengono mai sole: come ho già detto anche il nonno ci lasciò nella disperazione più nera. Così mia madre fu costretta a lasciare la terra e a rifugiarsi nella casa paterna e a cercarsi un lavoro mentre la nonna ci sorvegliava. (continua)

Luigia Della Mora Calligaris

Piccole cronache di fine '700 a Turrida e Rivis (3ª parte)

IL 16 marzo del 1777 in Turrida si convoca la vicinia, nella quale il podestà ritiene di dover comunicare gravi fatti di cui il paese potrebbe risentire in maniera pesante. Anche se a quel tempo non esisteva lo Stato Italiano, e quindi non esisteva nemmeno la Guardia di Finanza, la Serenissima aveva i suoi metodi per applicare le tasse. Soprattutto su alcuni prodotti o merci indispensabili. Il fatto però che il territorio della Pieve di Turrida confinasse o fosse comunque in vicinanza di "stati esteri" condizionava anche il pagamento di quelle imposte. Come dire, nulla di nuovo sotto il sole. Anche quella volta esisteva l'evasione e l'elusione. Esistevano pure i "duty free shop" anche se non nella forma in cui li vediamo adesso: infatti in alcuni posti conosciuti e allo stesso tempo segreti, si potevano commerciare (diciamo pure così) le merci più disparate, senza dazi ovviamente. Tornando al nostro illustre podestà, la cui carica in quell'anno gli era stata affidata per elezione tra i papabili delle 12 famiglie turridesi abilitate ad assumerla giusto come sempre fatto nei secoli passati, cerchiamo di intrufolarci nel conciliabolo viciniale per partecipare come membri postumi della comunità a quell'assemblea. Quindi si procede alla verifica dei presenti, che convocati al suono della campana grande, devono essersi presentati puntuali. Il notaio è anch'esso presente nelle sue due funzioni: quella di vicino e quella di "segretario verbalizzante". Finiti gli atti burocratici preliminari il podestà zittisce tutti e comincia la sua esposizione. Egli, con fare grave e solenne, come si conviene in occasioni particolari come questa, comunica all'assemblea che gli è giunta voce ("passato all'orechie") "che certe donne al n.° di 4 di questa villa si divertiscono col andar a prender qualche pesinale di salle bandito bianco a Gorizizza loco imperiale et lo vengino a vender alla menuta in questa villa col metter in pericolo di precipitio la misera et sfortunata villa, già riddotta esterminata dalle rovine del torrente Tagliamento". Questa gravissima notizia rischia di sconvolgere la già precaria situazione economica del paese. Innanzitutto il solito Tagliamento Rapax continua a perseguitare la campagna fertile e minaccia l'abitato in barba a tutti i lavori di ripristino e di ripari che continuamente si vanno facendo. Riducendo così le capacità alimentari e agricole delle famiglie. Poi la mancata riscossione della tassa sul sale, rischia di far intervenire la giustizia, non tanto Savorgnana, ma piuttosto quella Veneta, assai severa in queste cose. Inoltre il ben circostanziato luogo di rivendita del sale comprato nel vicino "stato estero di Gurisiss", e cioè nella casa di Turrida numerata come n. 4, rende palese la colpevolezza delle donne di quella precisa famiglia, che ovviamente tutti conoscono e per estensione quindi a tutto il paese che si rende complice di tale nefandezza. A nulla vale la modica quantità di sale contrabbandato, qualche chilo in pratica, non quintali. Però tutto ciò viene riportato come voce, non come fatto sicuro ed accertato e ciò evidentemente per non cadere nell'autodenuncia. Era infatti impossibile, vista la circostanziata relazione del podestà, che non si sapesse per certo della veridicità dei fatti riportati, anche perché probabilmente gli stessi membri dell'assemblea o addirittura il podestà stesso avevano comprato proprio quel sale imperiale esentasse a poco prezzo. Purtroppo (per noi oggi) non viene detto il nome delle donne trafficanti di sale e non sapendo da che parte partisse la numerazione delle case, al momento non possiamo risalire alla identità delle contrabbandiere. Ma torniamo ai fatti. Abbiamo lasciato il racconto del podestà per farci le nostre riflessioni ed ora che lo stesso ha terminato la sua relazione sono iniziate le discussioni sul da farsi. Non si sa quanto sia stato lungo il dibattito, se animato, se preoccupato, se solo formale per dar parvenza di fronte alle autorità giurisdicenti di aver affrontato il problema per non incorrere in sanzioni; si sanno solo i risultati così come riportati dal nostro notaio. La vicinia quindi delibera a pieni voti che "il podestà debbba subito far perquisitione formale et non ritrovando anco il corpo del dellito, debba farli intimare che sotto verun collore o pretesto non debbano le nominate donne portar salle mai altro in questa villa e rilevando altrimenti da esser illico condanate ciascuna d'esse, et per cadauna volta, in lire 30, cioè lire 6 a chi porterà la relazione et lire 24 da applicar alla fabrica della veneranda chiesa". La deliberazione è assai chiara e lampante. La perquisizione della casa in cerca del sale contrabbandato è un fatto puramente formale, mentre l' intimazione alle donne già nominate (quindi i nomi sono stati fatti, evidentemente) di non portare in giro mai sale che non sia quello legale rende la vicinia adempiente nei suoi primari compiti di vigilanza verso l' ordine costituito. Interessante è l'ammontare della sanzione da comminarsi alle donne inquisite, pari a lire 30 da applicarsi immediatamente. Di queste 30 lire, 6 sono da darsi al denunciante o meglio al delatore (il 117 non è un invenzione moderna) mente le restanti 24 sono da incamerare per la costruzione della veneranda chiesa. Non solo di come reprimere il contrabbando si è discusso nel dibattito di quella riunione; viene infatti affrontato pure il perché di tale contrabbando. La vicinia dopo aver deciso le sanzioni appena esposte, prende parte di presentare una supplica al giusdicente perché "in riflesso al infelicissimo stato di codesta povera villa rimasta, nè tampocco per levar l'occasione a tutti di contrabandare", come atto di carità ottenga di avere il sale a Turrida alle stesse condizioni di Pinzano e altri luoghi a lui soggetti. Dalla precaria situazione economica viene la necessità di contrabbandare merce non soggetta a dazi e tasse e si chiede all'autorità governante di ridurre i dazi in maniera tale da rendere i prezzi delle varie merci uguali a quelli dei paesi vicini (come oggi con la benzina agevolata). Questo problema resta sul tavolo per alcuni mesi, quando in una nuova vicinia, quella dell' 8 giugno 1777, il podestà comunica ai vicini il motivo della convocazione a Udine presso il capitano, cioè la relazione inviatagli dal comune di supplicare il giurisdicente per ottenere il sale a prezzo agevolato come in altri luoghi a lui soggetti, vale a dire a 3 soldi la libbra; il capitano gli ha suggerito che "il comune implori da sua eccellenza con una suplica la grazia". Se la grazia di abbassare i dazi, visto che a Turrida si pagava di più che a Pinzano, sia stata accordata non lo sappiamo, si sa soltanto che al momento altre notizie di contrabbandieri, o donne o uomini non si sono ancora trovate nelle vicinie susseguenti a questa.
Ogni commento è lecito!

Storie di badanti...

Negli ultimi tempi, a Codroipo come in molti altri centri urbani, in particolare nel nord – est Italia, si sta verificando un fenomeno sociale connesso all'afflusso di extracomunitari nel nostro paese. Mi riferisco in particolare alle molte donne provenienti dall'Ucraina, dalla Polonia e da altri paesi ad est dell'Europa. Spinte dalla necessità economica queste donne, giovani e meno giovani, lasciano il loro paese natio e vengono in Italia per cercare lavoro. Recentemente ho avuto l'occasione di parlare con alcune di loro. Nelle poche ore libere a loro concesse, si ritrovano per parlare della loro terra, delle loro famiglie lontane e della situazione dei loro stati che, come ben sappiamo, negli ultimi tempi stanno avendo grandi difficoltà sia politiche che economiche. La prima cosa che ho potuto constatare è che la stragrande maggioranza di loro, se non tutte, si occupa di assistenza domestica alle persone anziane. Le "badanti" vivono ventiquattr'ore su ventiquattro con gli anziani che necessitano di assistenza continua, svolgendo quelle mansioni che, presso le case di riposo tradizionali, sono appannaggio degli infermieri di professione. Insomma, si tratta di preparare da mangiare, pulire la casa, lavare e accudire gli anziani e, soprattutto, convivere quotidianamente con questi "vecchietti" che molto spesso hanno bisogno di assistenza morale. Su quest'ultimo punto vale la pena riflettere, sottolineando l'enorme importanza che può avere un'assistenza completa di questo tipo.

Le storie delle badanti sono storie di sacrifici, di privazioni e lontananza. Situazioni che a noi oggi sembrano improponibili, visto l'alto grado di benessere al quale siamo abituati, anche se in passato molti nostri compaesani friulani hanno sperimentato la necessità dell'espatrio per motivi di lavoro. La storia di N. comincia nel 1998, allorché venne in Italia a cercare lavoro per aiutare economicamente la sua famiglia. Vedova e con due figli poco più che vent'enni, N. mi ha raccontato che le prime difficoltà nelle quali si è imbattuta nel nostro paese sono state due: la lingua e il lavoro. Col passare del tempo le cose sono migliorate sotto questi aspetti, ma ne sono sorte delle altre, come ad esempio quelle relative alla legalizzazione della sua permanenza in un paese straniero, con tutte le difficoltà che ne conseguono.

Da tre anni N. vive e assiste due anziani ultranovantenni coi quali vive, e la sua situazione sta migliorando anche perché può tornare nel suo paese, a Leopoli in Ucraina, almeno un mese ogni anno. N. dichiara che, nonostante le difficoltà trascorse e presenti, ha sempre trovato buona disponibilità ed accoglienza.

Il caso di O. è simile, ma stupisce la sua giovanissima età. O. è Ucraina, è sposata ed ha una figlia piccola. Cinque anni or sono arrivò a Treviso dove per quasi due anni fornì la sua completa assistenza ad un anziano signore. Quando questi morì, O. si trasferì a Codroipo dove attualmente vive in casa coi suoi anziani assistiti. Quello che emerge con maggior forza dalle parole di O., è il disagio dovuto alla lontananza della sua famiglia e del suo paese. O. manifesta con evidenza il suo desiderio di rimpatriare non appena ne avrà la possibilità. Mi ha anche incuriosito il fatto che N. e O. si siano conosciute proprio qui a Codroipo, grazie al fatto che condividono la stessa esperienza di lavoro.

Aumentando la qualità dell'assistenza agli anziani fornita dalle donne dell'est europeo, di conseguenza aumenta anche la domanda e il loro afflusso nel nostro paese. Sono pronte le istituzioni per accoglierle? Esistono enti o associazioni preposte ad intervenire a loro favore aiutandole nell'integrazione? L'Ufficio Istruzione, Cultura e Sport del comune di Codroipo, ha mandato una lettera redatta in sei lingue diverse a tutti gli stranieri residenti nel comune. Si chiedeva loro di partecipare ad una riunione per ascoltare e proporre idee per l'organizzazione di una "festa dei popoli". Tale festa si svolgerà tra sabato 21 e domenica 22 maggio con la precisa finalità di sensibilizzare i codroipesi e i friulani sul significato della presenza degli stranieri a Codroipo e dintorni. Trovo che questo sia un buon inizio per un processo di integrazione fra culture che si fa sempre più necessario nella nostra società in continua evoluzione.

Valerio Guerra

IL PERSONAGGIO

Angelo Vianello

un codroipese alla presidenza della Facoltà di Agraria

Riflettori puntati su Angelo Vianello appartenente a una vecchia famiglia codroipese. Risiede con il proprio nucleo familiare in via Pardi e ha alle spalle un passato molto intenso di attività sociali e civili nel capoluogo del Mediofriuli. Laureato a Padova in Scienze Agrarie nel 1969, dopo aver adempiuto agli obblighi militari, ha iniziato la carriera accademica come "borsista" del Ministero della Pubblica Istruzione nello stesso ateneo per assumere infine la posizione di ricercatore universitario. Trasferito a Udine nel 1979 nel polo universitario, è stato nominato professore associato di biochimica vegetale. Nel 1990 ha assunto il ruolo di professore ordinario della stessa materia. Ha ricoperto diversi ruoli all'interno dell'ateneo udinese, in particolare è stato presidente per un biennio dell'azienda agraria universitaria e dall'anno accademico 2003-2004 è stato nominato preside della facoltà di Agraria.

-Signor Preside, quali legami esistono fra la sua facoltà e il territorio in generale e quello del Codroipese in particolare?

"Le facoltà di Agraria in generale hanno un rapporto che potremmo definire connaturato con il territorio di riferimento proprio per il loro oggetto di studio: l'agricoltura intesa nella sua accezione più ampia. In questa prospettiva anche la facoltà di Agraria di Udine ha specifici rapporti con il Codroipese. Cito solo ad esempio le sperimentazioni che sono state condotte nell'azienda dell'Ersa di Beano"

-L'agricoltura è stata sempre associata alla coltivazione dei campi e all'allevamento del bestiame. Tuttavia crede che a questo settore strategico si debbano chiedere anche altre funzioni?

"Le funzioni che lei ha citato sono senz'altro fondanti e caratterizzanti il settore. Tuttavia in una società come la nostra che si è affrancata dalle esigenze primarie dell'alimentazione vengono richiesti anche altri servizi e funzioni. Inanzitutto il settore si è notevolmente dilatato attraverso la creazione di tutta una serie di industrie di trasformazione degli alimenti che nel loro comlpesso formano un'importante area economica: l'agro-alimentare. Contemporaneamente le tradizionali attività hanno subito un cambiamento radicale che può essere descrivibile come un passaggio da una cultura della quantità ad uno della qualità. Solo in questo senso si possono comprendere la maggiore attenzione alla qualità dei prodotti alimentari, alla loro origine e, più in generale, alla compatibilità ambientale delle attività connesse all'agricoltura."

-Ci sono alcuni aspetti, di quanto affermato prima, riferibili al Codroipese?

"Senz'altro. Un primo aspetto lo considero negativo. Mi riferisco a quel poco legato alla produzione e alla trasformazione degli alimenti che vi era in questo territorio che è andato perso. Mi riferisco al pastificio Quadruvium, mentre per fortuna sopravvive ancora la Cantina Sociale. Analogamente anche l'agricoltura intensiva praticata negli anni 70 ha comportato sacrifici di tipo naturalistico piuttosto pesanti. Tuttavia è in atto un'inversione di tendenza che dovrebbe condurre questa attività verso la sua vocazione originaria che senz'altro è quella della produzione degli alimenti ma anche di fattore di stabilità e di controllo degli ambienti naturali. Un esempio significativo ci è fornito dalla recente approvazione della legge sui prati stabili che interesserà sicuramente il nostro territorio che possiede due importanti siti: i prati magri o "magredi" e i prati umidi."

-Ci può dire qualcosa sull'offerta didattica della facoltà di Agraria di Udine di cui è preside?

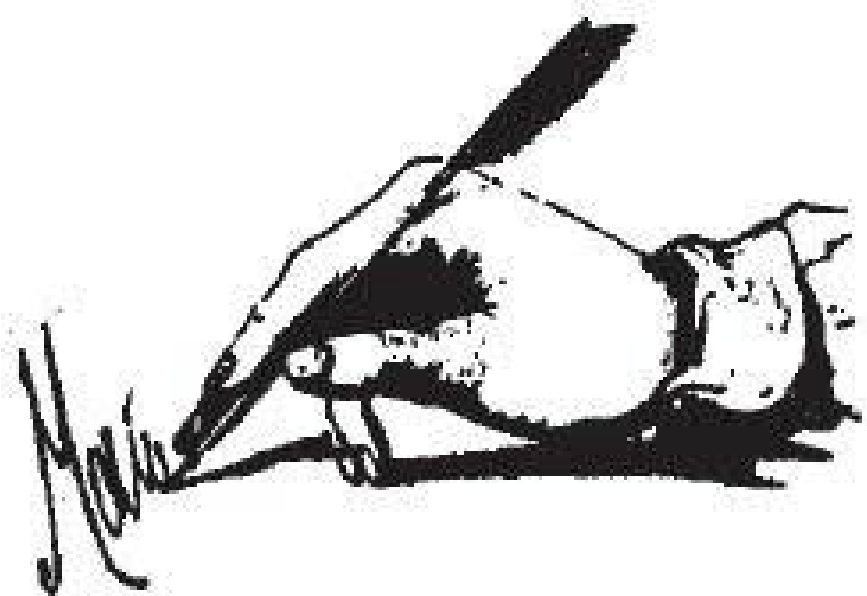
-La facoltà di Agraria ha recepito in sintonia con le direttive dell'ateneo udinese, con un anno di anticipo la riforma degli ordinamenti didattici che prevede una laurea breve dopo tre anni e una laurea specialistica o magistrale dopo ulteriori due anni. Attualmente sono state attivate quattro lauree brevi in Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze e Tecnologie Alimentari, Viticoltura ed Enologia e Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura. A loro volta queste lauree danno accesso a delle lauree specialistiche che in alcuni casi approfondiscono ed estendono i contenuti della laurea di primo livello, mentre in altri casi iniziano a formare laureati con specifiche competenze. Come si può notare lo spettro dell'offerta è molto ampio e tende a rispondere all'esigenze di un settore che, come abbiamo tentato prima di delineare, ha subito profonde trasformazioni ed innovazioni. In altri termini si tratta di una facoltà con radici antiche e profonde ma che ha saputo rimanere al passo con le grandi trasformazioni che hanno caratterizzato la nostra epoca."

-Quali possono essere gli sbocchi professionali dei laureati della facoltà di Agraria?

"Le possibilità sono molteplici e riguardano un po' tutti i settori produttivi e dei servizi. Accanto a laureati che si occupano in senso stretto delle attività del settore primario ve ne sono altri che trovano sbocco nei comparti della distribuzione e commercializzazione, nonchè in attività industriali legate alla trasformazione degli alimenti in particolare la caratteristica che definisce meglio questo tipo di laureati è la loro "flessibilità" intesa come capacità di adeguarsi a differenti situazioni lavorative, alla loro capacità di riconvertirsi professionalmente. Secondo le indagini di Almalaurea di Bologna, dopo tre anni circa l'85 per cento dei nostri laureati ha trovato una qualche forma di occupazione."

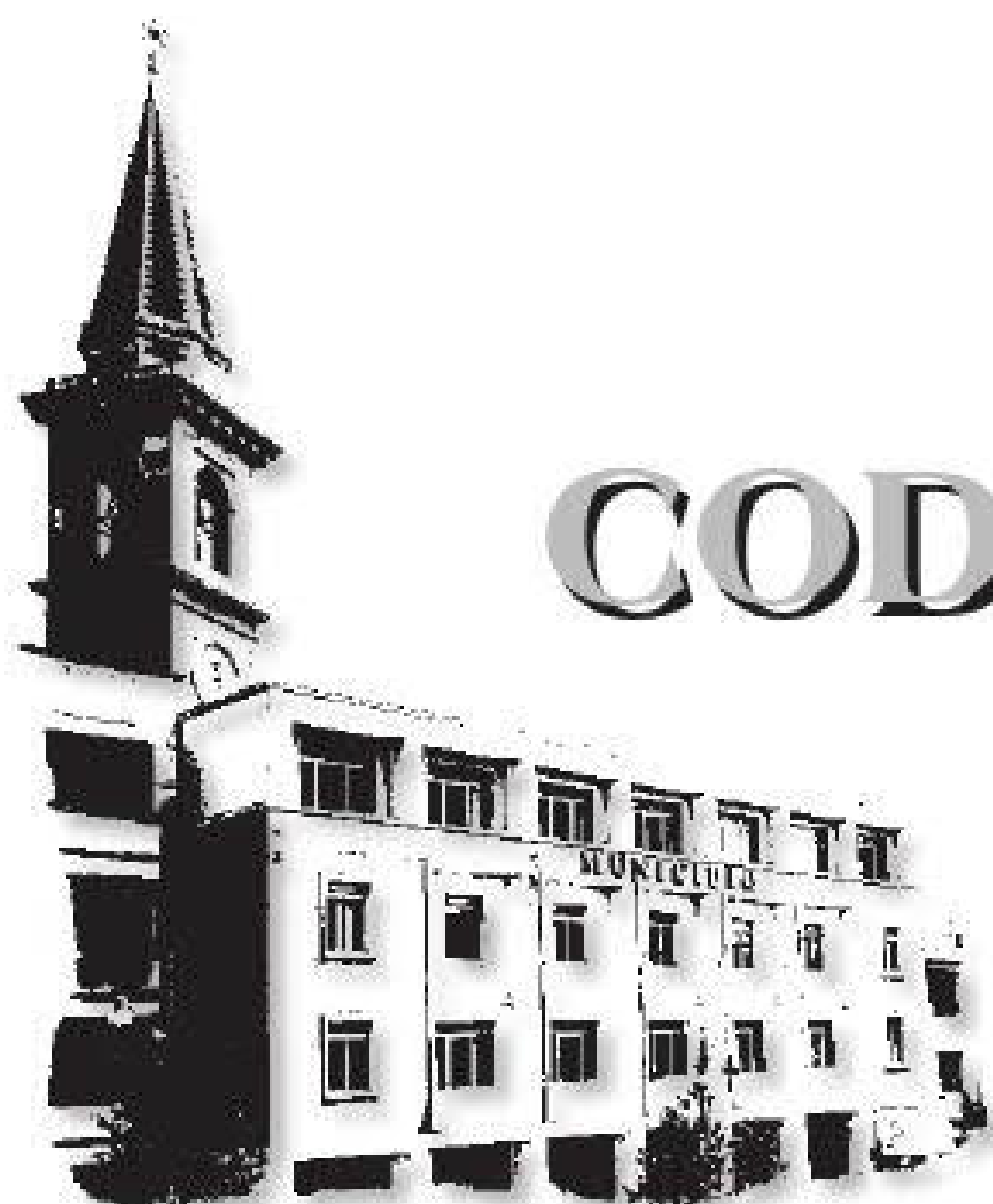
-Ha avuto tra i suoi studenti anche dei codroipesi?

"Ne ho avuti diversi, alcuni anche brillanti, li ricordo tutti con molto affetto."

Renzo Calligaris

LETTERE

Visitiamo i carri armati e spieghiamo a cosa servono

Mensilmente leggo "Il Ponte", con la curiosità di chi vive i luoghi che molte persone tentano con le proprie iniziative ed esperienze di descrivere. A volte quanto leggo non lo condivido, ma ritengo che la pluralità delle opinioni sia stimolante, e questo per quanto riguarda ogni persona. Diverso capitolo, ritengo debba essere considerato quando ad esprimersi sono delle persone che si pongono con ruoli ben precisi nella nostra società, come potrebbero essere amministratori pubblici, insegnanti, parroci o altro.
Intervengo proprio in proposito ad un'opinione che arriva da un ruolo ben preciso, mi riferisco all'esperienza riportata sul "Ponte" di febbraio, dove una scolaresca riportava l'esaltante esperienza della visita alla caserma dei Lancieri di Novara, visita che presumo fosse stata pianificata da insegnanti e non da appassionati di tecnologia militare o altro.
Ragazzi della scuola media inferiore.
Personalmente ho provato un certo imbarazzo leggendo gli esaltanti commenti riportati, dove si rimaneva meravigliati degli abitacoli dei carri armati, dall'emozione a salire a bordo, dalla cortese disponibilità a spiegare la "meraviglia tecnologica" che avevano di fronte.
Non ho letto un commento che riportasse la domanda "a cosa servono?" e quando servono "cosa fanno?".
Non ritengo di dover pensare che tutti debbano maturare un eguale serio atteggiamento critico rispetto alla guerra e ai suoi strumenti, ma credo sia plausibile che un'agenzia educativa quale è la scuola pubblica, si ponga come obiettivo la crescita dei ragazzi come individui, capaci di capire, valutare e quindi agire, lontani , distanti dalle propagande e dalle demagogie o da nozioni che non vanno oltre all'occhio. Lo ripeto, da singoli, ognuno ha il diritto di perseguire quanto crede sia giusto perseguire, ma se questo avviene in ambito scolastico, sento profondo il fastidio nei confronti di chi potrebbe un domani avere fra "le mani" l'educazione o il senso civico di mio figlio.
Andiamo pure a vedere i carri armati, ma aggiungiamoci che non servono a costruire strade e se ci fossero dei dubbi invito gli insegnanti responsabili ad abbinarvi qualche foto dall'archivio fotografico di Emergency o di Medici Senza Frontiere.

Mauro Della Schiava

CODROIPO

Codroipo in bicicletta

Protagoniste le Associazioni

E' fissata per la domenica 22 maggio la 24^ edizione della "Codroipo in bicicletta" e il Comitato organizzativo da tempo sta predisponendo le fasi organizzative apportando anche quest'anno delle novità. La prima presentazione è già avvenuta in questi giorni con le Associazioni del Codroipese alle quali sono state date le prime novità.
Quella che ha suscitato il maggior interesse è stata la possibilità data ai concorrenti di devolvere un euro dei cinque della quota d'iscrizione ad una Associazione a propria scelta fra quelle che avranno aderito all'iniziativa. In questo modo i rappresentanti del Comitato organizzatore hanno voluto venisse premiato dagli stessi partecipanti il quotidiano lavoro dei dirigenti e collaboratori delle molte Associazioni culturali, sportive e sociali che fanno ricco il nostro territorio.
Da parte dei presidenti e rappresentanti delle Società è stato espresso un vivo apprezzamento per questa nuova formula che li motiverà a invitare i propri soci, familiari ed amici a iscriversi.
Il percorso si snoderà, partendo da piazza Garibaldi verso le Catocchie, Biauzzo, Pieve di Rosa (passando sulla strada dell'argine), Camino al Tagliamento, Bugnins, Straccis, Belgrado e tradizionale merenda a Gradiscutta offerta dalla trattoria "da Toni"; quindi per San Pietro, San Martino, arrivo da sud a Villa Manin (inaugurando, anche da parte della Codroipo in bicicletta"), la riapertura della strada turistica con i nuovi ponti e la pista ciclabile.

Nel prato della villa, in attesa delle premiazioni e dei premi a sorteggio tra i presenti, i ciclisti potranno approfittare della presenza degli stand della manifestazione "Sapori Pro Loco" i ciclisti avranno la possibilità di degustare le numerose specialità gastronomiche delle pro loco regionali.
Tutti i partecipanti, oltre alla maglietta con il nuovo logo, godranno di una integrale copertura assicurativa sia per la responsabilità civile che per gli infortuni con un'apposita convenzione con la Federazione ciclistica italiana. Hanno contribuito in modo determinante alla copertura delle spese fra gli altri la Banca di credito cooperativo di Brasiliano, l'Associazione regionale fra le Pro loco, Abaco Viaggi, Arteni e Conte e Scaini. Altresì importante sarà il lavoro che la Protezione civile, la polizia municipale, la Croce rossa e i molti volontari addetti alle varie mansioni organizzative e di sicurezza si appresteranno come sempre a dare.
Tutte le novità della manifestazione e le modalità di iscrizione si possono leggere sul sito appositamente predisposto: www.codroipoinbicicletta.it dove verranno pubblicate anche le foto di questa edizione.

Una maglietta artistica

Saranno gli studenti del corso di pittura di Villa Manin dell'Accademia di belle arti di Venezia a elaborare la nuova immagine della Codroipo in bicicletta. Grazie alla collaborazione con gli insegnanti professori Aldo Grazzi e Eugenio Comencini, il Comitato organizzatore ha proposto un concorso fra gli studenti per la scelta, da parte di una qualificata commissione, dell'opera meritoria divenire il logo ufficiale della manifestazione e di essere riprodotta sulle magliette che verranno date ai partecipanti. Una apposita serata sarà dedicata alla premiazione e gli elaborati verranno esposti a Villa Manin e sul sito della Codroipo in bicicletta.

Boom nello sviluppo edilizio

Anche nel 2004 l'attività di edilizia privata e pubblica ha registrato dati analoghi al 2003, con trecentosessanta concessioni edilizie rilasciate dagli Uffici tecnici comunali diretti dall'assessore Daniele Cordovado e dal capo tecnico Maurizio Gobbato. In base a un calcolo eseguito dallo stesso Ufficio in collaborazionee con la Giunta Boem nel Comune di Codroipo nell'anno trascorso sono state costruite abitazioni per l'ammontare di 45 milioni di euro. Secondo quanto riferisce un agente immobiliare di Codroipo le quotazioni per l'acquisto di una casa sono le seguenti: centro storico 1.600-1.700 euro al metro quadrato; in periferia: 1.450-1.500 euro al metro quaadrato. Se le abitazioni non sono nuove, si tiene conto dell'anno di costruzione, ricordando che se la casa ha dieci anni di vita il suo valore globale è del 20% in meno. Lo sviluppo edilizio fornisce elementi abbastanza uniformi negli ultimi tre anni, lo si evince anche dagli introiti Bucalossi. Come riferisce l'ufficio ragioneria del Comune con il funzionario Giovanni Varnier nel 2004 per tale tributo sono entrati in cassa 805 mila euro, una cifra che consente all'amministrazione civica di far fronte anche alle spese di parte corrente, pure se la tassa dovrebbe essere investita in opere di urbanizzazione. L'agente immobiliare che abbiamo contattato è dell'avviso che l'incremento edilizio privato e pubblico potrebbe essere anche superiore ai 45 milioni di euro, poichè in questi ultimi tempi sono sensibilmente aumentati i costi dei materiali dovuti al tasso di inflazione. E' stato fatto un esempio: una bifamiliare di poco più di 100 metri quadrati per ciascuna residenza, appena fuori del centro di Codroipo ha un valore di quasi 200 mila euro. Un alloggio con due camere, ricavato in un condominio, alle porte di Codroipo, può costare oltre 150 mila euro.

L'amministrazione comunale con le opere pubbliche si attesta da qualche anno sui 10 milioni di euro e fa fatica a completare il piano degli investimenti poichè i tempi di edificazione sono più dilatati. Per il 2005sono state programmate opere per 14 milioni di euro, ma rimangono diverse in sospeso.

Il boom edilizio favorisce l'insediamento di nuovi residenti, in tal modo Codroipo si avvia a ritmo sostenuto verso il superamento dei quindicimila abitanti.

Re.Ca.

"La cultura dell'oca" esaltata da Marsilio

Il Ristorante Ai Gelsi di Codroipo ha ospitato, un simposio d'arte e cucina, nell'ambito dell'iniziativa gastronomica itinerante promossa dalla Confesercenti e sostenuta dall'azienda di promozione turistica regionale,per esaltare un prodotto tipico del territorio come l'oca. L'incontro è stato impreziosito dalla presenza dell'assessore alle risorse agricole,naturali e forestali Enzo Marsilio e del sindaco di Codroipo Vittorino Boem.L'esponente regionale nel suo intervento ha affermato che la cultura dell'oca è un valore aggiunto al territorio e si è augurato che queste iniziative promozionali possano andare avanti per diffondere ed esaltare un prodotto come quello dell'oca che fa parte della nostra storia e della nostra tradizione.Il sindaco di Codroipo ha messo in rilievo la capacità dello staff dei cuochi di trasformare un prodotto semplice e genuino come l'oca in piatti raffinati. Il maestro di cucina Germano Pontoni, autore di diversi libri sull'oca, ha sostenuto che la nostra Regione è conosciuta anche attraverso questo volatile. Ha aggiunto che le oche ,che sanno d'antico, vanno cucinate come un tempo valorizzando il prodotto in virtù delle nuove tecnologie di trasformazione. All'iniziativa gastronomica codroipese hanno partecipato, con diversi sindaci della zona, operatori turistici e altri commensali, anche i rappresentanti della "Festa dell'Oca di Mirano", del ristoratore Marco Boscarato de "La Trattoria dall'Amelia di Mestre" e "Ristorante ai Molini di Mirano". A tal proposito va ricordato che nella cittadina veneta di Mirano annualmente viene organizzata dalla Pro-Loco una festa con giochi popolari e il grande "Zogo dell'Oca".
La serata gastronomica è stata introdotta dal titolare de I Gelsi Paolo Cristofoli e coordinata da Diego Simonetti della Confesercenti. Dopo che i partecipanti hanno potuto apprezzare il corposo menù a base di piatti confezionati con "frivolezze" d'oca abbinati a vini, generalmente bianchi, di diverse Aziende agricole, si è registrata la consueta passerella finale e tanti applausi per lo staff dei cuochi guidati da Eugenio Muzzin e Marco Boscarato.

Re.Ca.

Grande interesse per il morbo d'Alzheimer

L'iniziativa della sezione di Camino al Tagliamento impegnata sul fronte dell'Alzheimer, con una serie di lezioni, tenute da esperti in materia, che fanno conoscere più a fondo i riflessi patologici della malattia, ha fatto registrare nel capoluogo del Medio-Friuli un notevole interesse. Il responsabile della sezione di Camino,Luciano Commisso, in sede programmatica aveva previsto l'afflusso di 35-40 partecipanti. Già la prima lezione del 7 febbraio ha fatto registrare la presenza di 80 persone, che si pensava fosse il numero massimo. Per la seconda lezione, il colpo di scena, rappresentato da oltre 150 presenze che a stento hanno potuto prendere posto nella sala sottostante la chiesa di San Valeriano, nel quartiere del secondo Peep. Il tema evidentemente interessa più di quanto si potesse pensare anche perchè gli esperti oratori si dimostrano all'altezza della situazione e la problematica è di scottante attualità.Per Commisso ora il problema più impellente è risolvere il problema della capienza e in tal senso si è già rivolto al sindaco di Codroipo Vittorino Boem, il quale si è riservato di dare una risposta dopo aver esaminato con i suoi collaboratori la situazione delle strutture del Comune.Quindi non è escluso che per i prossimi incontri si trovi una soluzione logistica diversa. Un titolo di merito va riconosciuto per il successo dell'iniziativa proprio all'organizzatore Luciano Commisso,che ha visto premiato il suo impegno. Un riconoscimento va anche alla Caritas, alla Parrocchia di S.Maria Maggiore con l'arciprete monsignor Remo Bigotto, cui si unisce tutta la forania.

"Il saluto della città ai Lancieri rientrati dal Kosovo"

I Lancieri di Novara dopo una permanenza di sei mesi nel teatro operativo del Kosovo in missione di pace sono rientrati nella sede codroipese.
Una Codroipo pavesata di tricolori e una grande folla che stazionava dietro le transenne ha dato loro il saluto di "Bentornati", nella cerimonia tenutasi nella centrale piazza Garibaldi.I Bianchi Lancieri di Novara agli ordini del colonnello Donato Federici hanno operato nei Balcani all'interno della Brigata multinazionale Sud Ovest nella Task Force "Aquila"e come ha avuto modo di dire lo stesso comandante facendo un bilancio della missione,nell'ambito della cerimonia militare,le attività sono consistite nel controllo del territorio,nel favorire un reciproco rapporto di fiducia tra le due maggiori etnie del Kosovo, l'albanese e la serba,nella ricerca e nell'arresto di criminali di guerra, con sequestri di armi e munizioni,nel garantire il regolare svolgimento delle elezioni politiche svoltesi il 23 ottobre scorso.Oltre ad attività prettamente operative la Task Force "Aquila",nella quale hanno operato anche circa 300 uomini e donne della Brigata Ariete ha effettuato una serie d'interventi di carattere umanitario, distribuendo viveri di prima necessità a diversi gruppi etnici particolarmente bisognosi.
A sottolineare i sentimenti della comunità locale per il ritorno in sede dei Lancieri è stato il sindaco della città Vittorino Boem."Siamo qui riuniti-ha esordito il primo cittadino-per festeggiare il vostro rientro e per esprimervi il ringraziamento della città di Codroipo,di cui siete cittadini onorari, per l'impegno che avete profuso in questa missione di pace in Kosovo".
Il tenente generale Gaetano Romeo ha rivolto,poi un saluto alle autorità civili e militari presenti alla cerimonia e un "Bentornati in Patria" ai reparti schierati, dicendosi fiero perchè i contingenti italiani impegnati all'estero con le popolazioni in difficoltà sono fra i più apprezzati. Il colonnello Donato Federici ha quindi consegnato al sindaco una pergamena e il Cres della Taske Force Aquila a ricordo di questa missione di pace.Dopo gli onori allo stendardo del Reggimento e al Gonfalone della città di Codroipo sulle note dell'Inno di Mameli eseguite dalla Fanfara della Brigata Ariete, è iniziata la sfilata davanti alla tribunetta delle autorità di uomini e mezzi.
Molto appaludito il drappello dei Lancieri a cavallo nella nuova divisa.Alla cerimonia militare hanno presenziato al completo le associazioni combattentistiche e d'arma del Comune con i propri labari.
Prima del calo del sipario sulla grande parata il saluto ai Bianchi Lancieri, è giunto dal cielo:fulminee sono passate, infatti, le Frecce Tricolori della vicina base di Rivolto lasciandosi dietro la tradizionale striscia di fumi tricolori.

Renzo Calligaris

Via Pordenone: iniziata la ciclabile

La pista ciclabile di via Pordenone a Codroipo, funzionerà come nel centro storico, con la possibilità, su un'unica corsia, di correre in bici o camminare a piedi. Era l'unica soluzione che l'Ufficio tecnico poteva addottare, perchè altrimenti si sarebbe costruito un largo marciapiede e non ci sarebbe poi stata la possibilità di allestire una pista ciclabile.

Questo chiarimento ci è stato fornito dall'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado, il quale ritiene molto valida la soluzione presa. L'esponente della giunta invita a tener presente che con i fondi stanziati si doveva ricavare soltanto il marciapiede. "Siamo intervenuti diversamente - spiega Cordovado - per aderire alle sollecitazioni degli abitanti di via Pordenone, i quali sono in continuo pericolo dato il traffico intenso che si sviluppa lungo questa carreggiata.

Per l'attraversamento del sottopasso esiste solo un percorso limitato ai pedoni. I ciclisti non hanno altra scelta che quella di transitare lungo il sottopasso inserendosi sulla carreggiata normale usando la massima prudenza. La spesa per il tratto successivo al sottopasso fino al incrocio con viale Venezia si aggira sui 250 mila euro. L'amministrazione comunale affronterà gli oneri derivati o ricorrendo a un mutuo oppure sborsando fondi propri. La locale impresa Martina sta svolgendo i lavori che dovrebbero essere terminati entro tempi stretti. Sempre a proposito di pista ciclabile, l'opera creata tra Codroipo e Rivolto è riuscita, a detta della gente, molto bene e con caratteristiche diverse rispetto alle altre. La ciclabile presenta tra la strada e la corsia una barriera in legno che le dona molto.

L'unico inconveniente è che la pista per le biciclette si ferma all'incrocio con lo Stradone Manin, ancora chiuso alla circolazione e del quale non si sente più parlare. Sarebbe stato bello per la sua completezza che la pista arrivasse fino al centro di Rivolto, dove ci sono altri tratti di pista ciclabile da poter percorrere. Il tratto di pista mancante potrebbe essere realizzato con i soldi disponibili per i borghi storici.

Anche se i relativi fondi riguardano il borgo storico di Passariano, risulta, come altre volte è stato fatto, che si possa intervenire anche su altri centri abitati, come è già avvenuto per le frazioni di Lonca e della stessa Rivolto.

Goricizza, piazza e stadio collegati

L'impresa Bellomo-costruzioni di Cordovado ha avviato, dopo aver vinto l'appalto, promosso dal Comune di Codroipo, i tanto attesi lavori per creare il passaggio dalla piazza del paese fino al campo sportivo.

E' prevista una spesa di 520 mila euro, comprensivi di un altro intervento viario a Codroipo.

Oltre al passaggio pedonale e ciclistico sarà sistemata la via Voli e sarà rinnovata in alcuni punti la piazza della chiesa. Il lavoro che realizzerà l'impresa Bellomo allontana dai pericoli stradali (Via Sedegliano) gli utenti della frazione quando si devono recare al campo sportivo e viceversa, impedendo soprattutto di evitare il transito lungo la strettoia della provinciale del Varmo. Il rettangolo di gioco in questione è stato ancora motivo di critiche da parte della minoranza consiliare, la quale ha sostenuto in aula consiliare che è stato costruito un campo di gioco a costi elevati, per servire pochi appassionati. Ciò sarebbe stato fatto, sostiene la minoranza, a due anni e mezzo dell'avvenuta inaugurazione, per "giochi politici", abbastanza evidenti.

L'assessore comunale allo sport, Giancarlo Bianchini, ha messo a tacere un po' tutti i dissidenti, affermando che il rettangolo di gioco è utile a una moltitudine di giovani, di Goricizza, ma anche provenienti di altre località".

Il responsabile dello sport in giunta ha fatto presente che l'attività sportiva si svolge talvolta con difficoltà perchè i lavori appaltati richiedono tempi lunghi d'esecuzione. Si è riferito all'anello del polisportivo, la cui pista servirà per gli atleti dell'Atletica 2000, ma anche per altri sodalizi del mandamento. Si fa anche attendere - continua Bianchini - il polivalente nell'impianto base, dove ci sono tanti amatori del calcio a 5 che l'attendono, così come le pattinatrici a rotelle. Poi ci sono da eseguire gli interventi a Biauzzo, Rivolto e Zompicchia, per i quali un contributo sostanzioso è già arrivato.

Renzo Calligaris

Marchetti, aiutaci tu

L'assessore comunale ai lavori pubblici Daniele Cordovado si è rivolto all'assessore provinciale ai trasporti, Fabio Marchetti, rappresentante nel Medio Friuli a Palazzo Belgrado, per chiedergli uno sforzo finanziario mentre sta per concludersi il suo mandato che ha svolto bene a favore delle genti del comprensorio.
Cordovado ha ricordato all'esponente della giunta provinciale che ci sono tre interventi in sospeso per completare la sua opera.
L'assessore Marchetti secondo Cordovado è l'assessore in grado di essere influente nell'esecutivo guidato da Strassoldo e ottenere collegialmente l'esecuzione di tre progetti che si trovano in parcheggio da molto tempo e che attendono con impazienza di essere risolti.
Cordovado si riferisce all'illuminazione del nuovo svincolo di Zompicchia.
Purtroppo l'impianto della rete di illuminazione non è stato compreso nel progetto per una mancanza che non si sa a chi attribuire.
Lo stesso assessore provinciale Marchetti si sarà accorto della vistosa lacuna che si evidenzia durante le ore notturne nella rotonda di Zompicchia.
Tra l'altro gli stessi lavori stradali sono in notevole ritardo e ammesso che ciò è dovuto a inconvenienti riscontrati nel sottosuolo, come risulta, vienda chiedersi quando sarà posta la parola fine a tale opera.
Con l'inaugurazione dell'opera stradale si doveva aprire anche lo Stradone Manin, inutilizzato da ben quindici anni. Anche qui l'assessore provinciale è chiamato a intervenire per risolvere l'annoso caso.
Cordovado chiede pure un intervento anche per il completamento della pista ciclabile di Iutizzo.
Gli abitanti di quella località sollecitano l'intervento con decisione.
"Ci sarebbe ancora dell'altro - conclude Cordovado -, ma intanto mi accontento di quello che ho segnalato, riservandomi di tornare alla carica in un secondo tempo, certo di poter contare su un collaboratore disponibile in Provincia".

Renzo Calligaris

Obitorio e parcheggi per il cimitero

Il cimitero di Codroipo sarà interessato a nuovi lavori che l'utenza chiedeva da tempo e che sono d'ora in avanti all'attenzione dell'amministrazione comunale. Per il momento il Comune ha trasmesso documentazione all'Azienda sanitaria n°4 Medio Friuli per poter usufruire di aree adiacenti al camposanto.
Non si ha ancora un'idea della spesa che sarà sostenuta in quanto il progetto relativo è in fase di progettazione.
In base alle segnalazioni ricevute dalle imprese per le onoranze funebri, da parte dell'utenza vi è la stretta necessità di avvalersi, al momento del bisogno, di un obitorio con un congruo numero di posti e pure adeguato per allestire la camera ardente. Ciò perchè le abitazioni, con le nuove esigenze, non sono più indicate per tale tipo di servizio. L'obitorio è indispensabile anche se sono aumentate le celle mortuarie poichè, in aggiunta a quanto esistente in viale Rimembranza ci sono anche quelle messe a disposizione dell'Azienda per i servizi alla persona costruiti in fondo al parco dell'Ente Daniele Moro e concepiti con criteri innovativi. Inoltre il Comune intende costruire un parcheggio con un adeguato numero di posti auto. Sarà ubicato verso via Biauzzo o nel tratto di viale Rimembranza.
L'amministrazione civica intende eliminare gli inconvenienti che si sono registrati negli ultimi tempi nel cimitero con il disagio dovuto talvolta agli allagamenti del sito.
A tal proposito va ricordato che per rispettare il luogo dove riposano i defunti si è formato un comitato di difesa che ha già avuto contatti con il sindaco Vittorino Boem, il quale si è premurato di intervenire per eliminare gli inconvenienti.
L'argomento è stato motivo di discussione nell'ultimo consiglio comunale e numerosi consiglieri sia di maggioranza sia di minoranza sono intervenuti per recare un contributo di idee. Tra i consiglieri c'è stato chi ha raccomandato di non eliminare la zona di rispetto, come si cerca di fare.

(re.ca.)

La Pannocchia: presentazione e approvazione del bilancio 2004

Tonutti commenta: negli ultimi dieci anni i servizi per l'handicap sono aumentati dai 25 del 1996 ai 60 attuali

Il 13 marzo scorso l'Assemblea de La Pannocchia si è riunita per approvare il Bilancio Consuntivo del 2004, dopo aver analizzato la situazione patrimoniale ed economica. Tra i presenti c'era il sindaco Boem Vittorino, il Consigliere regionale Tonutti Giancarlo e il Consigliere AIAS, Elvio Sgrazzutti.

A un anno di distanza dall'avvio gestionale nella nuova struttura si può provare a fare il punto della situazione: la struttura é stata terminata e il 18 marzo 2004 i primi ospiti che frequentavano il Gruppo Appartamento vi sono stati trasferiti. L' esperienza di accoglienza residenziale, già avviata nel Gruppo Appartamento, ha permesso di accogliere nuovi ragazzi oltre a quelli già presenti senza grosse difficoltà. Anche il modulo diurno si è implementato e sono continuate varie accoglienze di sollievo: in totale 727 giorni/presenze, oltre ai 194 giorni dei soggiorni marini, ai 1.358 giorni/presenza residenziali e ai 1.349 diurni. L'associazione, che ha creato 14 nuovi posti di lavoro per gli abitanti dell'Ambito del Medio Friuli dal 2001 al 2004, ha mantenuto gli impegni presi con la Coop. FAI e li ha ampliati. Nell'immediato futuro la partner FAI terrà corsi di preparazione per assistenti ai disabili. Attualmente La Pannocchia ha come dipendenti: un coordinatore, una psicologa, una addetta alle pulizie e una allo stiro part-time; ha contratti di collaborazione a progetto con una maestra di pittura, una di Arteterapia, uno di mosaico, una di reflessologia plantare e con il maestro musicoterapeuta, la maestra di Shiatsu, l'insegnante di Hatha Yoga; in marzo 05 un'insegnante inizia il corso di Dance Ability.

Dal punto di vista economico, l'attuale situazione patrimoniale si é modificata rispetto a quella del 2003, nella quale comparivano vari crediti a fronte dell'impegno di spesa. La situazione patrimoniale attiva dell'anno 2004 evidenzia in particolare una decisa diminuzione del saldo attivo del c/c bancario presso la Banca Antonveneta, sede di Codroipo; parimenti la voce "Obbligazioni" é a zero perchè i fondi accantonati sono stati utilizzati per i pagamenti a saldo della struttura. Anche presso la Banca Popolare di Vicenza - filiale di Codroipo il c/c utilizzato per le spese associative e di gestione risulta più basso dell'anno scorso.

Grazie all'erogazione dei contributi pubblici (Contributo ministeriale L. n.162/98 di euro 154.937,07 per la costruzione e euro 477.722,63 per la gestione; Contributo Regionale sulla Legge n. 44/87 di euro. 785.789,17 ai quali si sono aggiunti altri euro. 28.080,00 per i lavori esterni e euro 93.960,00 per gli arredi e attrezzature di finitura, Contributo Provinciale per euro 361.519,83, contributo dei Comuni dell'Ambito di euro 77.468,53), la costruzione è ultimata e pagata. Anche per la gestione (Legge 162/98) la Regione ci ha assegnato euro 108.455,95 a totale copertura della seconda tranche, non ancora erogati.

Ora il costo della Comunità residenziale compare sotto la voce Struttura "Una Finestra sul Futuro" ed ammonta a euro 1.527.135,17.

Gli arredi acquistati e le attrezzature presenti nella struttura sono rispettivamente di euro 162.604,83 e euro 22.367,03 e gli impianti specifici (cucina, stireria, lavanderia) di euro 41.304,00. Inoltre il valore dei beni di proprietà della Pannocchia e in uso ai ragazzi del CSRE e presso l'associazione I Nuovi Cittadini ammonta a circa euro 27.000,00.

Tra i Crediti diversi sono iscritti quelli relativi alle prestazioni per euro 27.532,17 e quelli concessi all'associazione dagli Enti Pubblici per euro 3.253,82 ancora da incassare.

Nelle passività la voce Fondo Spese per Costruzione, arredi e attrezzature per "Una Finestra sul Futuro" di euro 1.501.754,61 è pari ai contributi erogati e impegnati: Ministeriale, Regionale, Provinciale e dei Comuni. La voce Fondo Spese per la Gestione "Una Finestra sul Futuro" è a zero in quanto a giugno 2004 è scaduto il termine di utilizzo e si è provveduto alla presentazione della rendicontazione economica della gestione. I fondi per beni strumentali più vecchi corrispondono all'importo donato o già pagato delle varie attrezzature acquistate; rispetto al precedente esercizio si è iniziato l'ammortamento della struttura e dei mobili e attrezzature per la Comunità residenziale, dopo aver detratto la quota di contributi pubblici ricevuti che rimangono compresi nella voce Fondo spese x costruzione, arredi e attrezzature.

I debiti verso fornitori ancora da pagare sono di euro 20.341,33 relativi a spese per riscaldamento, luce, telefono e servizi FAI di dicembre.

Il patrimonio netto di euro 291.165,52 é dato dalla somma dei risultati attivi di gestione dal 1996 al 2003.

L'avanzo attivo di gestione 2004 é di euro 89.054,63.

Per quanto riguarda le entrate, le quote associative e associative integrative pagate dai genitori ammontano a euro 3.590,00; i contributi da privati, ditte e associazioni, banche ed Enti Pubblici sono di euro 57.134,08.

Dalle iniziative dell'associazione si sono incassati circa euro 31.000,00; le somme ricavate da S. Simone, festa di Inizio Estate e mercatini vari sono servite per finanziare in parte le iniziative a favore dei ragazzi (minigite, incontri conviviali e musicali, soggiorno estivo marino, piscina, palestra, corsi di musicoterapia, Shiatsu, ceramica, arteterapia, cucina, uscite varie).

Un'altra entrata, rappresentata dagli incassi per le accoglienze, é derivata parte dagli associati e privati, parte da un Comune e dall'A.S.S. n.4 "Medio Friuli" su convenzione.

I costi di gestione sono stati coperti parzialmente dal contributo Ministeriale sulla L. 162/98.

I progetti innovativi del 2004 hanno avuto un costo di circa euro. 16.000,00, doppio rispetto all'anno precedente, e sono stati a favore sia dei disabili sia delle loro famiglie: si è cercato di favorire la socializzazione e l'autonomia degli elementi più deboli attraverso interventi sportivi, artistici e di socializzazione e di supportare i genitori ottenendo risultati incoraggianti.

In questo momento attendiamo ulteriori ingressi. Il numero ottimale di ospiti che ci permetterà di procedere nella gestione della struttura è di 12 residenziali e 6/7 diurni.

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2004 stato patrimoniale:

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni Materiali	**€uro**	**1.837.599,66**
Automezzo	€uro	24.789,93
Computers e Software	€uro	6.673,57
Impianti cucina, lavanderia	€uro	41.304,00
Mobili e arredi	€uro	182.394,31
Attrezzatura varia	€uro	24.866,68
Struttura "Una Finestra sul Futuro"	€uro	1.527.135,17
Area esterna da finire	€uro	30.436,00
Liquidità	**€uro**	**55.708,42**
Cassa	€uro	1.309,97
B.P.U. c/c 3012	€uro	18.224,86
B.P.U. c/c 3300 "Dopo di Noi"	€uro	24.386,83
C/c postale n.11268331	€uro	1.047,99
Banca Popolare Antonveneta	€uro	11.278,77
Obbligazioni	**€uro**	**0,00**
Crediti	**€uro**	**172.330,41**
Crediti vs/Regione L.162/98	€uro	108.455,95
Crediti vs/Regione L. 44/87	€uro	32.040,00
Crediti vs/ASS n.4 Medio Friuli	€uro	24.575,00
Crediti vs/ Enti Pubblici	€uro	3.253,82
Crediti vs/ privati	€uro	2.957,17
Crediti diversi	€uro	256,47
Cauzioni attive	**€uro**	**412,69**
Rimanenze oggetti	**€uro**	**250,00**
TOTALE ATTIVITÀ	**€uro**	**2.066.841,18**

PASSIVITÀ

Fondi Beni strumentali :	**€uro**	**76.471,49**
F.do struttura "Una Finestra sul F."	€uro	4.145,23
F.do impianti specifici	€uro	3.063,24
F.do automezzo	€uro	19.831,96
F.do computers e software	€uro	5.620,77
F,do mobili e arredi	€uro	32.720,67
F,do attrezzatura	€uro	11.089,62
Fondo costruz., arredi e attrezzature	**€uro**	**1.501.754,61**
Debiti diversi:	**€uro**	**27.546,51**
Debiti vs/ fornitori	€uro	20.341,33
Debiti vs/dipendenti	€uro	4.099,00
Debiti vs/ IRPEF, R.A.	€uro	717,86
Debiti vs/INPS e Inail	€uro	2.388,32
Fondo TFR	**€uro**	**4.386,44**
Totale passività	€uro	1.610.159,05
Patrimonio netto	€uro	367.627,50
Avanzo di Gestione 2004	**€uro**	**89.054,63**
TOTALE A PAREGGIO	**€uro**	**2.066.841,18**

USCITE

Rimanenze iniziali	**€uro**	**300,00**
Costi x ragazzi disabili	**€uro**	**2.801,17**
Spese x Iniziative con disabili	**€uro**	**23.220,74**
Spese x varie iniziative (feste, mercati)	**€uro**	**7.599,49**
Spese di gestione Comunità:	**€uro**	**313.212,74**
Servizi FAI e vari (ore 13.310)	€uro	196.316,56
Vitto e mensa	€uro	14.015,40
Detersivi e pulizie, Corso x HACCP	€uro	13.223,03
Ammortamenti	€uro	22.392,68
Riparazioni	€uro	2.874,30
Piccola attrezzatura	€uro	5.822,08
Progetti Innovativi L.162/98	€uro	5.896,47
Carburante Ducato e Agila	€uro	2.106,17
Assicurazioni Ducato	€uro	650,27
Assicurazione immobile	€uro	632,38
Telefono	€uro	2.610,50
Riscaldamento, acqua, luce	€uro	13.274,09
Costo del personale 4/5	€uro	28.570,48
Costo personale CoCoCo	€uro	4.828,33
Spese gestione associazione:	**€uro**	**26.282,65**
Spese per sensibilizzazione	€uro	4.079,99
Cancelleria e testi	€uro	2.354,74
Spese postali e valori bollati	€uro	651,81
Elaborazioni contabili	€uro	3.927,60
Spese per piccola attrezzatura	€uro	775,93
Assicurazione volontari	€uro	1.021,00
Imposte comunali	€uro	708,65
Spese bancarie e postali	€uro	492,12
Fidejussione per Regione	€uro	3.002,52
Costi del personale x 1/5	€uro	7.142,62
Quota TFR	€uro	2.125,67
Spese varie :	**€uro**	**1.157,83**
TOTALE USCITE	**€uro**	**374.574,62**
Avanzo di gestione 2004	**€uro**	**89.054,63**
TOTALE A PAREGGIO	**€uro**	**463.629,25**

ENTRATE

Quote Associative e integrative	**€uro**	**3.590,00**
Contributi Vari :	**€uro**	**57.134,08**
Contributi da privati, banche e ditte	€uro	36.549,60
Contributi da Enti Pubblici	€uro	20.584,48
Contributi Legge 162/98	**€uro**	**221.621,47**
Prestazioni a privati	**€uro**	**42.325,10**
Prestazioni a convenzione	**€uro**	**107.862,71**
Entrate da iniziative associative	**€uro**	**30.773,00**
Interessi attivi e sopr. attive	**€uro**	**72,89**
Rimanenze oggetti	**€uro**	**250,00**
TOTALE ENTRATE	**€uro**	**463.629,25**

Un piccolo contributo per un grande sostegno

Aiuta anche tu i ragazzi che vivono nella Comunità Residenziale di Codroipo. Grazie al tuo piccolo aiuto, potremo realizzare progetti per rendere la vita dei disabili più attiva e serena.

Con 15 euro potrai acquistare la nostra tessera ...Vieni a trovarci in Viale Duodo, 86 a Codroipo o chiedi informazioni telefonando allo 0432.904999

Sorge in viale Venezia un'unità residenziale

Sta per partire una nuova lottizzazione di alloggi per un numero di unità abitative che per Codroipo in questo momento sono molto necessarie, essendoci carenza di abitazioni con la popolazione che sta aumentando progressivamente, essendo sulla soglia dei quindicimila abitanti.
Si tratta di costruire su una superficie di 28.000 metri quadrati centoquaranta appartamenti per un volume di 30 mila metri cubi.
L'area interessata al complesso residenziale si trova in via delle Serre, laterale di viale Venezia, a sinistra verso Pordenone, sulla ex proprietà Maurig, famiglia di vivaisti. Il progetto, che ha già ottenuto il placet del consiglio comunale e che è prossimo a decollare prevede una serie di ville a schiera e appartamenti creati su misura dell'acquirente.
Altre lottizzazioni sono in fase di trasformazione per ricavare unità abitative e vi è molto interesse per assumerle in affitto o acquistarle.
Alloggi si costruiranno in via Pevaris (50 unità abitative), in via San Daniele (ex Travanut, 40 appartamenti), in viale Venezia, accanto al bar da Teto (30 o più alloggi), lottizzazione Grovis (40 alloggi), Area Antonio Fasci Scarpantibus (da definire).
Oltre queste progettazioni già in fase avanzata di edificazione si preannunciano nel territorio comunale numerosi altri complessi residenziali favoriti dall'approvazione della variante 23 del Prgc. Questo fervore edilizio è visto con interesse anche dagli istituti di credito che in quest'ultimi anni si sono moltiplicati a dismisura, senza che nessuno abbia deciso di emigrare, tanto che al posto della FriuAdria, in via Roma all'incrocio con via Zorutti, subentrerà la nuova filiale della banca di credito cooperativo della bassa friulana di Castions di Strada.
Questa banca svolgerà attività di sportello e di assistenza alla propria clientela in una posizione commerciale strategica nel cuore del Borc San Roc.

re.ca.

Un lascito milionario al Comune

L'amministrazione comunale di Codroipo ha ricevuto un lascito milionario che potrebbe aggirarsi sugli 800 mila euro. Ne ha data notizia il sindaco Vittorino Boem, riservandosi di riferire anche all'assemblea civica, iniziando dai capigruppo. La raccomandata è giunta al protocollo comunale lunedì 7 marzo scorso.
E', infatti, giunta comunicazione da parte del notaio dottor Alberto Menazzi di Udine che la signora Stefani Guerrina vedova Agnola, deceduta il 9 febbraio scorso, con testamento pubblico, ha lasciato in legato al Comune di Codroipo una sua proprietà, sita nel capoluogo, in piazza Garibaldi e denominata Corte "Agnola".
Il lascito rientra in una serie di disposizioni testamentarie che la signora ha inteso puntualmente precisare, essendo proprietaria di diversi beni sparsi un po' ovunque.
Per la disposizione riguardante il Comune di Codroipo la donna ha precisato nel testamento: "Lego la, casa in Codroipo, corte Agnola, di piazza Garibaldi, al Comune di Codroipo per fini di assistenza a persone anziane o bisognose".
Nelle disposizioni testamentarie, la signora Guerrina Stefani vedova Agnola ha anche disposto che la sua salma venga cremata e le ceneri, racchiuse in un'urna, vengano poste accanto a quelle del marito nella tomba di famiglia Agnola-Fogolin, che si trova nel cimitero di Codroipo.
Il lascito si trova nel cuore della città, precisamente in piazza Garibaldi nella parte opposta alla canonica arcipretale, vicino all'ex macelleria Tomada.
Il sindaco Boem, non appena appresa la notizia di questo lascito, ha espresso soddisfazione per l'atto di generosità della signora Guerrina e soprattutto si è compiaciuto per la destinazione fissata dall'estinta, legata all'assistenza delle persone anziane o bisognose.
L'immobile, come detto, ha un valore molto importante e, come affermato dal primo cittadino, l'amministrazione comunale si adopererà per ottemperare alla volontà della defunta.
Il Comune di Codroipo potrebbe venire assegnato anche un
altro lascito, del valore di circa 800 milioni delle vecchie lire: quello della villa Ballico, di via Zorutti, la cui pratica si trova in cassazione dopo due esami andati a buon fine.

Mercato settimanale, assegnati i posti

Sono stati assegnati in via definitiva i posti delle bancarelle del mercato settimanale. L'appuntamento con le bancarelle a Codroipo ha una rilevanza non certo trascurabile, tanto che l'Ascom locale ha chiesto il raddoppio della loro presenza in città.
E' stata avanzata la proposta di un mercato bis da tenersi nell'arco dei sette giorni il sabato.
Il nuovo assetto è frutto di un impegno intenso durato parecchi mesi. Hanno contribuito alla sua riorganizzazione l'assessore al commercio Giorgio Denis De Tina, il corpo della Polizia municipale in sintonia con i responsabili della categoria degli ambulanti.
Il cambiamento sostanziale riguarda l'abbandono di via Cesare Battisti, per questioni di viabilità. Si è puntato a lasciare la strada libera per accedere e defluire dalla stazione ferroviaria, dove tra poco dovrebbe sorgere la stazione delle corriere.
Dopo l'occupazione inedita di via IV novembre e parte di via Latisana, gli ambulanti sono rimasti entusiasti anche perchè il nuovo assetto è frutto della loro collaborazione e l'amministrazione civica, è un'intesa che a detta dei protagonisti del mercato ha prodotto una delle migliori soluzioni in scala regionale, perchè sono state attuate procedure di rispetto verso la categoria dei venditori senza posto fisso. La nuova mappa del mercato è entrata in funzione a partire da martedì 15 marzo. Il nuovo assetto al primo impatto ha creato un po' di disagio agli avventori che martedì non hanno trovato più la bancarella nel solito posto. Infatti, a cura della Polizia municipale si è proceduto a tracciare i nuovi spazi per buona parte delle 99 bancarelle.
Comunque, è stato un disorientamento breve perchè non ci è voluto molto per individuare le nuove postazioni. Il nuovo assetto del mercato settimanale ha impegnato anche la giunta comunale e l'Ascom che annettono molta importanza a questa realtà di Codroipo. Il mercato del martedì affonda le sue radici in un lontano passato e attrae frequentatori da tutto il Medio Friuli. Ci sono emigranti che non vedono l'ora di tornare in patria durante le vacanze estive per avere un approccio con le bancarelle e socializzare con la gente. C'è chi si augura che all'appuntamento siano presenti tra non molto anche gli ambulanti d'Oltralpe con i loro caratteristici prodotti. Alcuni anni fa il Comune, affinchè fossero presenti, assegnò loro la piattaforma antistante il palazzo municipale di piazza Garibaldi. Del resto anche i commercianti locali hanno tutto l'interesse che le bancarelle, come previsto dalla nuova pianificazione, stazionino nelle vie centrali della città. Ciò perchè richiamano gli avventori da tutto il comprensorio, dando l'opportunità a centinaia di persone di accedere e frequentare anche i negozi. "

Re.Ca.

Si riqualifica l'ex Abba-Candotti

L'area dell'ex caserma Abba Candotti e quella compresa tra le vie Piave, Candotti, Daniele Moro, Isonzo sono nel mirino dell'amministrazione civica codroipese per alcuni importanti interventi di riqualificazione urbana.
E' infatti di piena attualità a Codroipo il progetto in fase di studio per la realizzazione da parte dell'amministrazione comunale di una serie di appartamenti, uffici, negozi nell'area lasciata libera dall'ex VI Deposito Misto, già caserma Abba-Candotti. Per questa importante operazione, destinata a cambiare il volto di una parte del centro storico codroipese, esiste un finanziamento regionale di 2 milioni di euro, che rappresentano soltanto il 50% della ipotizzata spesa complessiva. L'amministrazione civica pensa di aver bisogno di altri due milioni di euro per il completamento di un progetto integrato, che avrà le caratteristiche di una "cittadella" capace di accogliere persone di tutte l'età, facendole vivere in un ambiente con buona parte dei servizi a portata di mano.
Questo è soltanto un aspetto di un progetto più vasto che vede coinvolto anche l'Azienda per i servizi alla persona. Al riguardo, per desiderio della giunta e secondo quanto affermato dall'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado, s'intende aprire un dibattito tra tutte le forze politiche presenti a Palazzo.Il lavoro più consistente per l'elaborazione del complesso urbanistico vedrà impegnata soprattutto la commissione comunale urbanistica.
Per conto del Comune si pensa di costruire una ventina di appartamenti, la cui destinazione non sarà soltanto a beneficio degli anziani, ma anche di giovani coppie.
Intanto, nell'area dell'ex caserma, da qualche tempo hanno preso il via i lavori per la costruzione di 80 stalli per un parcheggio che necessariameente non sarà soltanto a disposizione dei residenti dei nuovi appartamenti.
Sempre a cura dell'ente locale si punta a creare una fontana con l'acqua zampillante, oasi di verde e di alberi selezionati, nonchè altro arredo.
Va ricordato che i posti macchina vengono realizzati in un'area organizzata e saranno curati anche nella loro espressione estetica.

Renzo Calligaris

Sconfitta immeritata

Domenica 6 marzo un numeroso gruppo di alunni più o meno meritevoli ("scolasticamente" parlando) e più o meno tifosi ("calcisticamente" parlando) accompagnati da alcuni docenti, si è recato a Udine per assistere ad una "delicata" partita dell'Udinese che, in caso di vittoria (e di sconfitta di alcune dirette concorrenti) avrebbe prenotato con largo anticipo un posto in Europa e precisamente la qualificazione in Champions.

Il merito di poter stare vicini alla squadra e sostenerla nella buona o nella cattiva sorte, si deve attribuire alla signora Irma Rodaro, presidente dell'Udinese club del Codroipese, che da quattro anni promuove questa bella iniziativa e anche quella di portare nella "nostra palestra"(nella giornata dedicata allo sport, a maggio), giocatori del calibro di Bertotto, Fiore, Giannichedda, Turci e Calori. E' bello il fatto che noi adolescenti possiamo entrare in uno stadio vero (e non solo virtuale) e vedere da vicino i nostri idoli, nel rispetto delle persone e delle cose e poter essere protagonisti di un tifo sano, passando qualche ora in allegria. Sono le 13.30, è arrivato il momento della partenza; dopo aver atteso più o meno invano qualche ritardatario siamo saliti in pullman: eravamo un po' su di giri; tra chiacchiere e risate, barzellette, battute e commenti fra compagni e insegnanti, in breve tempo siamo giunti davanti allo stadio Friuli stringendo in mano l'orologio-sveglia con il marchio originale dell'Udinese, dono della signora Irma, che ogni anno, oltre ad offrirci dei meravigliosi biglietti per i posti distinti centrali, "ci coccola"e ci vizia con doni utili e belli (sciarpe, foulard, cuscini). Con passo veloce ci siamo andati a sedere nelle nostre comode "poltroncine" numerate; ci siamo subito guardati attorno: lo stadio si stava lentamente riempiendo, mancava ancora mezz'ora al fischio d'inizio. Le persone, come una strana specie di insetti scuri, si muovevano di qua e di là, senza fare troppo rumore, intorno al perfetto tappeto verde ben curato; si salutavano, si sorridevano riconoscendosi, si scambiavano parole di speranza e di augurio, formulavano giudizi su questo o quel giocatore o sulle formazioni.

I nostri compagni di avventura hanno cominciato a divorare un sacchetto di patatine o di pop corn, uno dietro l'altro, intervallati da bevute di fresca coca- cola; i professori scattavano alcune foto per ingannare l'attesa; i giocatori effettuavano il riscaldamento, gli allenatori li seguivano con gli occhi e con la voce dando gli ultimi ordini o consigli; gli sponsor approfittavano dei pochi minuti che mancavano per dare informazioni pubblicitarie a voce o tramite cartelloni; i raccattapalle infine si posizionavano attorno alla pista di atletica.

Finalmente il fischio dell'arbitro diede avvio alla partita. Neppure il tempo di ammirare il bel gioco, cui ci aveva abituato la squadra all'inizio del campionato, che è arrivata, al 4° minuto di gioco, la doccia fredda: Tare, giocatore albanese del Bologna, è sbucato dietro le spalle della difesa, per piazzare l'agguato decisivo sul passaggio di Locatelli; la palla è passata in mezzo a molte gambe e "capitan coraggioso" Bertotto, non avendo visto partire il pallone (forse anche per una sua disattenzione) non ha potuto fare niente nell'unica azione da goal degli avversari! E il goal c'è stato e i tifosi udinesi sono ammutoliti, mentre uno sventolare di bandiere rosso-blu si notava nel settore riservato agli ospiti. Ecco, tutto qua: la classica giornata storta.

Un solo tiro nello specchio della porta di De Sanctis e l'Udinese non è riuscita più a rimontare, nonostante ci abbia provato per tutto il secondo tempo, avendo creato e buttato via dieci nitide occasioni da goal ed avendo colpito per ben due volte il palo, con tiro di Iaquinta e Jankulovski. Il "portierone" bolognese Pagliuca, bravo e fortunato, ha parato tutto. Poi ci sono stati altri sbagli, soprattutto nel 1° tempo, un po' da parte di tutti i nostri giocatori che sembravano aver dimenticato gli insegnamenti del loro allenatore Spalletti che quest'anno aveva creato, tra ottobre e dicembre, una squadra speciale. La partita sembrava stregata e nonostante gli incitamenti nostri e di tutti i tifosi, pur dando l'anima nel secondo tempo i nostri giocatori, non hanno potuto annullare il vantaggio concesso agli avversari nel primo, quando sembravano non combattere su ogni pallone con modestia e caparbietà.

Sfortuna sì, ma anche colpa dei giocatori dell'Udinese che si sono svegliati tardi e che hanno buttato via punti preziosi. E a proposito di questi punti persi, i tifosi friulani soffrivano in maniera sempre più evidente verso la fine dell'incontro, quando, tramite le radioline, venivano a conoscenza delle vittorie delle più vicine concorrenti alla Champions, l'Inter e la Sampdoria. Ormai si avvicinava il triplice fischio di chiusura dell'arbitro e alcuni spettatori, delusi, lasciavano a testa bassa gli spalti.

Anche noi ci siamo incamminati, tristi e un po' arrabbiati, verso il pullman, commentando le varie azioni e lamentandoci per la immeritata sconfitta.

Questa volta però, almeno, la "colpa" non era dell'arbitro, che ha svolto il suo lavoro senza troppa fatica ed in modo corretto. Sconsolati e muti, sbirciando gli uomini in divisa per il servizio d'ordine, siamo passati in mezzo alle auto e ai furgoni della polizia e ai pullman dei tifosi bolognesi che esultavano (ma non troppo rumorosamente) sventolando sciarpe e bandiere.

Pazienza! Abbiamo ancora fiducia nella nostra squadra e pensiamo ai prossimi impegni, augurandoci e sognando nuove vittorie...

A.C.S.D. Centro Studi Arti Marziali NEWS

Piccoli "Samurai"... ma già campioni

Nella via dello Yoseikan Budo, la F.I.Y.B. – C.N.S.L. ha stilato un nutrito calendario di attività sia in ambito regionale che nazionale. Tra queste il Campionato Nazionale Giovanile che si è svolto recentemente a Valvasone (Pordenone).
Un'affluenza massiccia di pubblico ha fatto di contorno a un campionato combattutissimo. La manifestazione ha suscitato ammirazione per la preparazione degli atleti e la correttezza dimostrata nei confronti dell'avversario. La squadra giovanile dell'Associazione Culturale Sportiva Dilettantistica Centro Studi Arti Marziali allenate personalmente dal M° Vincenzo Alberini e dall'istruttore Massimo Corà si è classificata al terzo posto per i titoli e i piazzamenti nelle classifiche individuali. Ecco i risultati che ci riguardano:

• Kata (Esercizi essenziali in tutte le Arti Marziali. Ogni movimento del corpo ha un proprio significato e funzione. Mentre compie questi gesti l'allievo immagina di combattere contro più persone. In questo modo ottimizza a livello psicofisico il coordinamento delle varie tecniche):
Fascia (A) 6-7-8 anni: 1° Samuel Musso

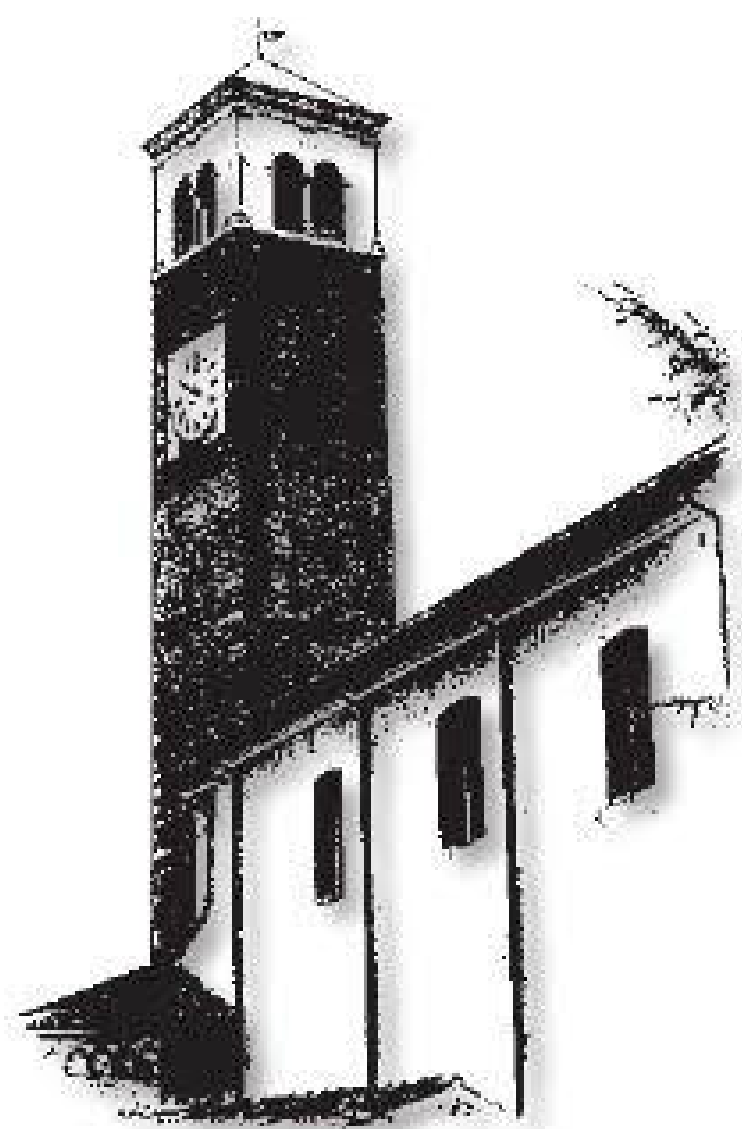
Da sx a dx in alto: Locci, Paron, Musso; seduti: Alberini, Spagnolo, Martinelli.

(campione italiano); 3° Davide Spagnolo; 4° Andrea Paron
Fascia (B) 9-10-11 anni: 1° Luca Locci (campione italiano) Fascia (C) 12-13-14 anni: 4° Lorenzo Alberini.

• Percorso (Prova ginnico attitudinale):
Fascia (A) 6-7-8 anni: 4° Davide Spagnolo

• Randori (Simulazione del combattimento con palline adesive da collocare con tecniche pulite e non lanciate sul corpetto dell'avversario):
Fascia (A) 6-7-8-9 anni (- + 130 cm): 3° Filippo Martinelli

• Randori (Combattimento a distanza senza contatto dove si valuta la concentrazione, la determinazione, l'atteggiamento corretto e l'esecuzione delle tecniche verso l'avversario): Fascia 10-11-12-13-14 anni (+ 145 cm): 2° Lorenzo Alberini.

Alla premiazione erano presenti, oltre ai responsabili di tutte le società partecipanti anche il M° Silvano Tomba, 7° dan – Responsabile Nazionale Tecnico dello Yoseikan Budo F.I.Y.B. – C.N.S.L., il M° Filippo Passon 4° dan – Responsabile Nazionale Arbitri e giudici di gara e Responsabile Tecnico Regionale Libertas per lo Yoseikan Budo e i rappresentanti istituzionali di Valvasone e Arzene.

BERTIOLO

La caccia utilizzata per il miglioramento ambientale

Sabato 5 marzo si è tenuta l'annuale cena sociale dei cacciatori e simpatizzanti delle riserva di Bertiolo.
Base dei piatti della cena i caprioli prelevati con caccia di selezione nella nostra Riserva. Questa pregiata fauna è ampiamente presente sul territorio del Comune di Bertiolo, oltre che per naturale espansione dell'area, anche e soprattutto per la politica di gestione ambientale intrapresa dalla Riserva di caccia di Bertiolo.
Il presidente, Luigi Fabbro, salutando i 107 commensali cacciatori e simpatizzanti ha rammentato l'impegno svolto dalla Riserva verso la manutenzione e cura dell'ambiente finalizzato all'incremento della fauna, cacciabile o no.
Il Direttore ha ribadito che l'incremento della fauna, stanziale e migratoria, è anche dovuto alle ampie superfici impegnate dalla Riserva a zona di riproduzione e ricovero. Complessivamente, nella stagione 2004/2005 sono gestiti direttamente dalla Riserva 108 campi friulani di terreno (38 ettari).
In particolare:
- 84 campi sono a prato stabile e prato umido, distribuiti a macchia di leopardo, siti prevalentemente nelle zone di risorgiva del fiume Stella nei quali si riproducono con successo sia la fauna stanziale ma soprattutto l'avifauna che in questi prati trova la zona ideale anche per rifugiarsi e svernare;
- 24 campi, anche questi distribuiti a macchia di leopardo, sono riservati alla semina di colture a perdere che oltre a rifornire risorse trofiche svolgono un'importantissima funzione di rifugio e sosta alla fauna nella zona a nord delle Risorgive, zona agricola votata alla monocoltura e quindi di scarso valore ambientale.
Complessivamente sono una sessantina i proprietari che hanno affittato i terreni alla riserva per queste operazioni di miglioramento ambientale dimostrando che, volendo, la caccia può essere utilizzata non solo come mero fruimento venatorio, ma anche come volano per il miglioramento ambientale. Il finanziamento di queste attività è regolamentato da una legge regionale e i fondi provengono dalle tasse versate dai cacciatori del Friuli V.G. Contrariamente a quanto riportato dai media con tanta enfasi, le tasse non sono diminuite, anzi sono pesantemente aumentate passando dai precedenti 64,56 euro agli attuali 84 euro con un incremento del 30%.
Nonostante gli aumenti delle tasse per la stagione 2005/2006 la Riserva di Bertiolo prevede di aumentare le superfici interessate ai miglioramenti ambientali.

Luigi Fabbro

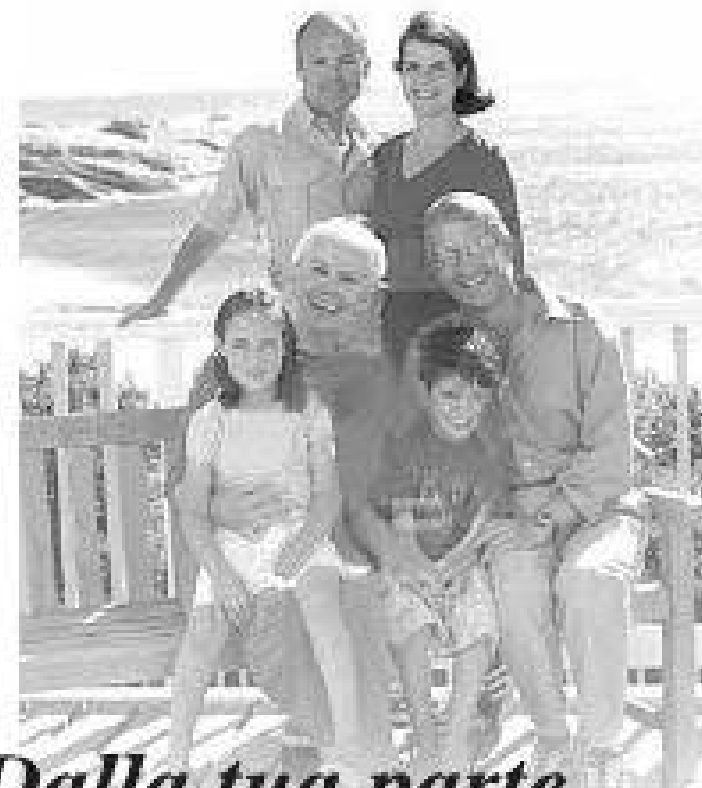
RIVIGNANO

"Riscoprire Rivignano" di Ermes Comuzzi

Ogni promessa è debito, ma anche questa volta il maestro Ermes Comuzzi ha assolto il suo dovere verso i suoi concittadini in maniera egregia e degna della sua personalità. Domenica delle palme, al secolo 20 marzo 2005, presso l'Auditorium Comunale, il "mestri" ha presentato ufficialmente il frutto del suo lungo lavoro di ricerca fra le storie ed i siti più e meno conosciuti di Rivignano: un simpatico libro, intitolato "Riscoprire Rivignano" ricco di fotografie , di cenni storici , di aneddoti e di curiosità che a volte passano inosservate ma che celano particolarità e tradizioni vecchi nei tempi. Il caro Maestro Ermes Comuzzi, emozionato come non mai, ma incoraggiato ed aiutato egregiamente dall'assessore alla cultura Davide Rocchetto, ha offerto al numeroso pubblico dell'Auditorium l'ennesima lezione sul tema che tutti hanno a cuore: conoscere il proprio paese, la sua storia, la sua cultura e le peculiarità che talvolta sono talmente scontate ma delle quali non si conosce l'origine. Rivignano possiede una storia , ha conosciuto stenti e sacrifici, ma è cresciuta, si è evoluta e la sua gente deve conoscere, deve riscoprire ciò che nel tempo può essere dimenticato per la frenesia del progresso. Questo intento è stato lo scopo ed il fine di tanto lavoro e vederlo concretizzato fra le pagine di un libro è sicuramente motivo di grossa soddisfazione per l'autore ma, dal tenore degli applausi e dai consensi ottenuti, sicuramente è stato ampiamente apprezzato da tutti i cittadini di Rivignano.

Il maestro Ermes Comuzzi con il suo libro ha sicuramente offerto a tutti motivo di approfondimento culturale, perché ancora molto si potrebbe "riscoprire" ma il suo risultato è quanto mai da elogiare per la dovizia dei particolari offerti pur senza appesantire troppo la lettura che risulta così gradevole a chiunque. Questo libro sarà sicuramente apprezzato anche da quelle famiglie di emigranti che sono tuttora all'estero ma che tornano spesso e con tanta nostalgia nel proprio paese; poter leggere e rivedere immagini del proprio luogo natio porterà sicuramente gioia .

Durante la sua presentazione il maestro Ermes ha citato alcuni passi del libro, sembrava come se fosse di nuovo in cattedra ed il pubblico presente ha partecipato attento e deliziato, grato per quanto ha potuto ancora ricevere dal proprio concittadino. Alla fine della presentazione, un gradevolissimo momento musicale offerto da quattro magnifici artisti che hanno interpretato antichi brani friulani e che hanno deliziato il pubblico con la loro maestria e bravura. Cito i nomi in quanto è il minimo per poterli nuovamente ringraziare ed omaggiare: Alessandro Cortello ,tenore; Ester Wegher, violino; Corrado Cicuttin, viola; David Leonardi, pianoforte. A conclusione dopo i doverosi ringraziamenti da parte del maestro a tutti coloro che lo hanno aiutato e sorretto nella sua iniziativa fra cui l'amministrazione comunale che prontamente ha percepito l'importanza dell'evento, fra brindisi, autografi e calorosi complimenti aleggiava nella sala questo saluto e augurio: "Caro maestro, grazie per il tuo lavoro e chissà mai che tu possa nuovamente sorprenderci?"

Cinzia Ramoscello

La scuola materna corre il pericolo di chiudere

Una richiesta d'aiuto per continuare l'opera educativa. La scuola materna "Duca d'Aosta" di Rivignano invia attraverso "Il Ponte" alle famiglie di Rivignano la seguente lettera, quale richiesta di offerta economica, trovandosi in una difficile situazione.

"Gentile Signora/Gentile Signore, con la presente siamo a chiedere un'offerta straordinaria al fine di migliorare la difficile situazione economica nella quale si trova la nostra Scuola Materna. L'attuale situazione debitoria (pari a 100.000 euro) si è venuta a creare negli anni in relazione all'aumento dei costi di gestione e del taglio dei contributi pubblici: rischiamo ora la chiusura. Facciamo quindi appello alla sua generosità affinché questa istituzione possa continuare ad operare a favore dei bambini di Rivignano, e conseguentemente, delle loro famiglie. Come forse già saprà, la Scuola materna "Duca d'Aosta" ha iniziato la sua opera fin dal 1919, ha ottenuto la parità scolastica nel 2000, ed è attualmente l'unico asilo presente nel territorio comunale; si tratta effettivamente di un insostituibile patrimonio culturale e sociale della comunità locale nel suo complesso. Giuridicamente, la proprietà della struttura della Scuola non appartiene né al Comune né alla Parrocchia, ma ai cittadini di Rivignano; la gestione è affidata ai genitori, che se ne occupano senza alcuna retribuzione. Lo statuto stabilisce fra l'altro che l'educazione dei piccoli debba avere un'impronta cattolica: questa specifica prerogativa potrebbe andare persa qualora la Scuola Materna dovesse essere chiusa o affidata a un'altra gestione. Per far fronte a questa emergenza sono state messe in campo diverse iniziative; in particolare abbiamo chiesto un contributo straordinario all'Amministrazione comunale, ma l'esito non va oltre a quanto già concesso in relazione alla convenzione in atto. Inoltre si è chiesto al parroco di Rivignano una più stretta collaborazione tra scuola e parrocchia a livello pastorale, per la quale si è ottenuto una risposta positiva. Sotto l'aspetto strettamente economico però, la parrocchia si trova attualmente nell'impossibilità di elargire un contributo straordinario a favore dell'asilo. Nel frattempo si è chiesta la collaborazione della F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne, che rappresenta una cinquantina di scuole private) per trovare una soluzione che possa garantire la continuità del servizio a favore dei bambini di Rivignano. Ci troviamo quindi a chiedere ai cittadini e a Lei, un atto di generosità nei confronti di coloro che saranno il futuro della nostra comunità locale. Si informa che l'elenco dei benefattori sarà pubblicato al termine della raccolta sul bollettino parrocchiale (fatta salva l'esplicita richiesta di rimanere anonimo). Nel ringraziare fin d'ora per l'aiuto e per la disponibilità, restiamo a disposizione per ogni chiarimento che potrete avere contattando la scuola (tel. 0432-773044) e porgiamo i più cordiali saluti.

Il presidente della Scuola Materna Cinzia Zoccolan e il parroco di Rivignano don Franco Fracasso

Modalità di contribuzione:
• Banca Antonveneta, fil. di Rivignano – c/c n°12468 P – CIN V – ABI 05040 – CAB 64170. • Banca di Credito Cooperativo di Brasiliano, filiale di Rivignano – c/c n° 851197 – CIN V –ABI o8375 – CAB 64170 • c/c postale n° 18407338 (specificando causale "Offerta pro asilo"
• In contanti, da consegnare a scuola ad un insegnante o ai parroci.

Ottantasei anni di impegno per una scuola di qualità

Carissimi cittadini, è con un modo insolito che noi insegnanti della Scuola Materna "Duca d'Aosta" vi raggiungiamo per farvi partecipi di quanto sta accadendo alla nostra scuola, nella quale prestiamo servizio da alcuni anni con il compito, affidatoci dai genitori che la gestiscono, di seguire i bambini nel loro processo di crescita individuale e di relazione con gli altri.
Come già saprete ci sono delle difficoltà economiche e da parte di alcuni genitori si sta cercando una soluzione ragionevole e immediata, affinché la Stessa non debba perdere la tanto attesa e meritata parità scolastica o, nella peggiore ipotesi, di chiudere. E' risaputo che le scuole private si contraddistinguono per il loro specifico indirizzo educativo di ispirazione cristiana: esse guardano alla centralità della Persona nell'ambito di una concezione cristiana della Vita e dell'Educazione.
Chi ben conosce la storia della "Duca d'Aosta", nata nel lontano 1919 in circostanze storiche molto particolari, o chi l'ha frequentata nella sua infanzia, sa benissimo quale clima, quali valori, quale spirito l'hanno sempre animata al suo interno. Anche noi insegnanti, uniti come una vera famiglia, tuttora portiamo avanti valori e tradizioni guidati dallo stesso spirito che abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto nell'attività educativa: prima le Suore poi via via il personale laico che con altrettanta cura, amore e dedizione ha portato avanti questo compito, mettendo sempre al primo posto i bambini.
Con serietà e dedizione abbiamo collaborato con i genitori e il Consiglio di Amministrazione apportando significative modifiche alla scuola, per renderla ancora più accogliente e a portata del bambino (ad es. lavori di abbellimento del salone, della sala da pranzo, delle aule) e al tempo stesso offrire più possibilità di arricchimento ai bambini con i Laboratori di Musica, Psicomotricità, Inglese, Logopedia; con gite, uscite, incontri per la valorizzazione della lingua friulana, recite; da parte nostra anche corsi di aggiornamento, formazione, rapporti con le strutture socio-sanitarie territoriali ed educative.
Ciò che riteniamo molto importante è che la "Duca d'Aosta" ha tenuto fede nel tempo ad un suo aspetto essenziale: un servizio come occasione quotidiana di testimonianza dei valori cristiani, affiancata, come da tradizione, dall'insegnamento della Religione Cattolica.
Ora la situazione non è tra le più facili. Sappiamo che la Scuola nel suo lungo percorso di istituzione privata ha attraversato diversi momenti di crisi rischiando più volte la chiusura ma ha saputo uscirne sempre, sostenuta e difesa con coraggio e molto impegno da persone "innamorate della sua indipendenza e della sua libertà". Abbiamo ritenuto doveroso esprimere il nostro pensiero in merito a questa gravosa situazione, assicurando che da parte nostra c'è la ferma volontà di proseguire il nostro lavoro alla Scuola materna "Duca d'Aosta" di Rivignano, che consideriamo anche nostra per l'impegno con cui giornalmente dedichiamo tempo ed energie. Nostra ferma intenzione è continuare a credere in questo tipo di istituzione libera, autentica e profonda nelle sue scelte e nei suoi valori.
Il nostro obiettivo è di continuare lungo la strada che abbiamo intrapresa confidando in chi, come noi ma soprattutto come tanti genitori, crede in questo tipo di istituzione. Grazie.

Gli insegnanti della "Duca d'Aosta"

Ti ricordi?

Ecco un'immagine nello "Stadio dei marmi" di Roma.
Una trentina di giovanissimi atleti rivignanesi dell' Associazione Ginnico Sportiva di Rivignano (A:G:S:R:) che nel lontano 1988 pertecipò a Roma alla manifestazione sportiva nazionale, denominata "Giocasport", organizzata dal Centro Sportivo Italiano (C.S.I.), con risultati degni da ricordare.

SEDEGLIANO

100 mila euro per la nuova sede della Protezione Civile

Le abbondanti nevicate di quest'ultimo periodo hanno permesso di testare il piano di sgombero e pulizia strade predisposto dall'Ufficio Tecnico del Comune di Sedegliano. Le strade principali sono state ripulite durante la notte da una ditta locale che ha avuto in appalto il servizio, mentre per la pulizia delle strade secondarie e dei punti più critici si è impiegato un addetto in ogni paese. Per prevenire la formazione di ghiaccio sul manto stradale e quindi eventuali incidenti si è provveduto allo spargimento di sale, con i mezzi acquistati dall'Amministrazione Comunale anche grazie ai contributi erogati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Protezione Civile. "Numerosi sono stati gli elogi – sottolinea con soddisfazione il Vicesindaco, nonché Assessore all'Ambiente e Protezione Civile Mara Del Bianco – da parte della cittadinanza e soprattutto di chi gestisce un servizio di pubblica utilità, come ad esempio le scuole, le parrocchie e le farmacie. Devo quindi ringraziare il responsabile dell'Ufficio Tecnico Aldo Di Stefano, i cantonieri Mauro Perusini, Lauro Cargnelli e Christian Tonello, unitamente al Responsabile, Alfredo Zanussi, ed ai volontari della Protezione Civile di Sedegliano, per l'impegno e la professionalità dimostrata".
Proprio per dare ricovero ai vari mezzi di proprietà dell'Amministrazione Comunale, tra i quali quelli indispensabili in situazioni di emergenza come le precipitazioni nevose, il bilancio 2005 ha previsto la realizzazione del primo lotto di un fabbricato da adibire a magazzino, autorimessa e nuova sede della Protezione Civile, del costo complessivo di 100.000 euro, finanziati per 80.000 euro con contributo regionale e 20.000 euro con fondi propri. La struttura sarà realizzata nell'ultimo lotto disponibile, di proprietà del comune, nella zona artigianale Cjalcine. È, secondo la maggioranza, una scelta strategica, che risponde alle numerose richieste, da parte della Protezione Civile, di avere spazi idonei non solo per il deposito di attrezzi e veicoli, ma anche per lo svolgimento delle esercitazioni necessarie per una buona preparazione dei volontari.

Corso di lingua friulana

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Sedegliano, la Biblioteca Civica e l'Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean hanno organizzato un corso gratuito di lingua friulana. Il corso si terrà a Sedegliano con cadenza settimanale, ogni giovedì dal 31 marzo al 12 maggio 2005 nella saletta al primo piano della nuova sede municipale. Le lezioni saranno svolte dal Maestro di lingua e cultura friulana, Fausto Zof.

Opere sportive: richiesti contributi per tre progetti

Nell'ambito della disamina delle opere pubbliche, dibattuta nel corso dell'ultimo Consiglio comunale a Sedegliano, particolare attenzione è stata rivolta alla discussione riguardante tre progetti per i quali la Giunta municipale ha presentato domanda di contributo alla Regione Friuli-Venezia Giulia. La prima iniziativa - spiega l'Assessore Dino Giacomuzzi - contempla la sistemazione del campo sportivo di Rivis, che, dopo il Castelliere e quello di Coderno, rappresenta il terzo polo sportivo del Comune. Il contributo richiesto è pari a 200.000 euro, per interventi di sistemazione del terreno di gioco ed il completamento dell'illuminazione con la posa di due torri-faro. È prevista, inoltre, la realizzazione della recinzione perimetrale. Dopo la conclusione di queste opere il campo sportivo potrà ospitare anche gli allenamenti serali, nonché le partite di categorie minori. "Sarà il 2005 l'anno –ha sottolineato il Sindaco Corrado Olivo nella sua relazione – in cui verranno inaugurate le opere realizzate nel campo sportivo "Il Castelliere", dove si sono completamente rifatti il terreno di gioco, gli spogliatoi e l'impianto di illuminazione, secondo le esigenze e le norme previste dalle leggi, per una spesa complessiva di 872.000 euro".
Una seconda richiesta di contributo regionale riguarda un percorso di allenamento per le attività della locale associazione ciclistica: il circuito ipotizzato potrebbe trovare ubicazione in un sito nei pressi del Castelliere ed avrà una larghezza di 2,50 mt. per circa 900 mt. di lunghezza.
Questa realizzazione andrebbe ad affiancarsi all'impianto ippoturistico che sarà collocato presumibilmente sul lato sud-orientale del Castelliere ed ha già trovato finanziamento da parte della Regione. L'impianto sarà costituito da un fabbricato realizzato in legno, con box per cavalli, locali di deposito e una piccola Club-house, e da un'area di circa 1500 mq recintata con steccato in legno per le esercitazioni a cavallo (paddock). Tra le attività cui è finalizzata l'opera vi è anche l'ippoterapia volta a soddisfare le esigenze dei ragazzi portatori di handicap. Sarà, inoltre, il punto di partenza di una ippovia, costituita da un percorso da effettuare a cavallo, che rappresenterà un modo diverso di visitare e conoscere i luoghi e gli aspetti più caratteristici dal punto di vista turistico, naturalistico, ambientale e storico-culturale del territorio sedeglianese.
Tutte e tre le opere sono state approvate con il voto favorevole della maggioranza, mentre si sono astenuti il gruppo "Insieme con l'Ulivo" ed il consigliere Tiziana Cividini, ed hanno espresso voto contrario i consiglieri Francesco Pozzo, Maurizio Rinaldi e Valerio Zoratto del gruppo "Sedegliano Vive".

Festa regionale della ricotta

A Coderno, nei giorni 30 aprile e 1 maggio si terrà la "Festa Regionale della Ricotta". La manifestazione è organizzata nell'ambito della più ampia "Festa della Ricotta Friulana" e mira ad avvicinare il grande pubblico alla lavorazione e alla commercializzazione di prodotti tipici. La Latteria di Coderno promuove, per questa circostanza, una serie di iniziative nelle quali sono coinvolte varie realtà dell'economia locale. Anche l'Amministrazione comunale sostiene l'iniziativa perché intende rafforzare il sistema integrato tra il Comune e le imprese operanti sul territorio. Varie iniziative sono previste per l'occasione: mostra della ricotta regionale e italiana, assaggio di prodotto tipici della latteria, prodotti del forno del Panificio al Baffo di Sedegliano e della vigna con i vini dell'Azienda Agricola Zanini Giandomenico di Redenzicco, esposizione di macchine agricole e di attrezzi dell'agricoltura del passato, mostra di animali, ecc.
Sono coinvolti pure le trattorie e gli agriturismi del Comune, che prepareranno in loco specialità a base di ricotta: trattorie al Vecjo Friûl e al Cacciatore, agriturismi Là di Mariute e Cà di Poete. Ci sarà spazio anche per un dimostrazione di macellazione e confezionamento carni suine, da parte dell'Azienda Agricola Fratelli De Colle di Coderno.
Tra le manifestazioni che fanno da contorno sarà importante un confronto tra le attrezzature agricole di oggi e del passato, che troverà posto nella piazza del paese, e la mostra di attrezzi agricoli e artigianali dei nostri nonni, presso la sala dell'asilo. Tutta la manifestazione si svolgerà nel piazzale antistante la Latteria, sotto un tendone.
Il presidente della Latteria ha già organizzato diversi incontri con i gruppi di volontariato e i rappresentanti delle attività produttive del comprensorio per definire il nutrito e variegato programma della manifestazione.
Naturalmente c'è anche il dovuto spazio ad un convegno dal titolo "La ricotta tipica friulana" in cui relazioneranno la dott.ssa Lionella Dago, il dott. Claudio Taboga, il prof. Edi Piasentier e il p.a. Giovanni Cattaruzzi con la partecipazione della delegazione del Fvg di Slow Food. Ha garantito la sua presenza anche l'assessore regionale alle attività agricole Enzo Marsilio. In occasione del convegno verrà premiata la migliore ricotta regionale certificata. Per coinvolgere le massaie e tutti gli appassionati di cucina, è previsto un concorso di torte a base di ricotta, con ricchi premi in palio. Le torte dovranno essere consegnate nei vari spacci della Latteria entro le 19 del 29 aprile.
La varietà delle iniziative coordinate dalla Latteria è resa possibile dall'apporto entusiastico delle associazioni di Coderno, in particolare della Pro Loco e dell'Associazione culturale La montegane. Queste associazioni hanno dato il loro assenso e contribuiranno senza dubbio alla riuscita della manifestazione.
Per allietare i visitatori sono in programma spettacoli musicali (gruppi vari e complesso bandistico Armonie) e la partecipazione straordinaria del comico Sdrindule. Durante tutta la manifestazione la Latteria aprirà al pubblico i locali di lavorazione; pertanto sarà possibile, dalle 10,30 alle17, assistere alle lavorazioni programmate di ricotta e formaggi.
Durante tutta la manifestazione lo spaccio della Latteria rimarrà aperto con orario continuato dalle 9 alle 20.

Nuovi parcheggi a Coderno

Nell'ultimo Consiglio Comunale sono state approvate una serie di opere pubbliche da realizzare in varie frazioni del Comune di Sedegliano. Alcuni progetti hanno raccolto netto dissenso da parte di "Sedegliano Vive", uno dei due gruppi di minoranza che fa parte dell'assemblea civica. Tra le opere attuate vi sono i nuovi parcheggi che verranno realizzati nelle frazioni di Coderno e San Lorenzo. Grazie ad un contributo decennale di 245.000 euro erogato dalla Regione a Coderno verrà messo in opera un ampliamento del parcheggio esistente in piazza, aumentando così le potenzialità della attuale disponibilità. Spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Dino Giacomuzzi. "A San Lorenzo invece abbiamo un progetto di massima che comprende l'attuazione di una trentina di nuovi posti macchina. Lo spazio adibito alla sosta di autoveicoli verrà costruito in via Dei Mulini, in posizione centrale rispetto la piazza, in un'area che dobbiamo acquisire." Ora la giunta e la competente commissione consiliare valuteranno , viste le effettive esigenze delle due comunità, le varie soluzioni progettuali possibili.

Ma.Ce.

Si è spento don Pizzolitto

Si è spento nella Casa della Fraternità sacerdotale di Udine, dove soggiornava dal 1992, don Umberto Pizzolitto già parroco di Gradisca di Sedegliano dal 1967.
Don Umberto, nato a Morsano al Tagliamento nel 1913, ha svolto la sua missione in diverse località del Friuli (Galleriano di Lestizza, Grions di Sedegliano, Dolegnano di San Giovanni al Natisone, Flagogna di Forgaria) prima di giungere a Gradisca.
Il suo stile di vita e i suoi rapporti umani sono stati per molti una grande scuola; umile e forte, ligio al dovere ma comprensivo e magnanimo verso tutti i parrocchiani Don Pizzolitto, ha saputo condividere con loro fino in fondo le soddisfazioni, ma anche qualche grande sofferenza. A Don Umberto si deve la ricostruzione della chiesa parrocchiale di Gradisca dopo l'incendio del '71, la ristrutturazione della canonica, l'asilo e la sala parrocchiale: strutture che ancora oggi si rendono indispensabili per questa comunità. Da non dimenticare pure la costruzione degli impianti sportivi e della cappella per le messe dei giorni feriali, oltre al restauro, nel 1981, della Via Crucis e del campanile.
Il feretro del sacerdote, è giunto dalla Casa della Fraternità Sacerdotale, per essere poi esposto nella chiesa parrocchiale di Gradisca. I funerali si sono svolti a Gradisca alla presenza dell'arcivescovo mons. Pietro Brollo e di numerosi altri sacerdoti che hanno avuto la possibilità di conoscere e di collaborare con don Pizzolitto.
La salma è stata poi tumulata nella cappella del cimitero del paese. Don Umberto, anche se ultimamente colpito da una grave malattia, non ha mai allontanato il pensiero e il cuore dai suoi parrocchiani i quali lo ricordano come un amatissimo padre.

Maristella Cescutti

La Latteria Sociale di Coderno promuove

"La Festa Regionale della Ricotta"
Coderno il paîs dal formadi

SABATO 30 APRILE - DOMENICA 1 MAGGIO

Con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Sedegliano

In collaborazione con l'Università degli Studi di Udine

In collaborazione con la Pro Loco di Coderno

Sabato 30	**alle ore 10.30** *(presso la sala riunioni della Latteria)* Convegno: **"La ricotta tipica friulana"** Relatori: delegazione del FVG di Slow Food; dott.ssa Lionella Dago; dott. Claudio Taboga; p.a. Giovanni Cattaruzzi, prof. Edi Piasentier. Intervento dell'Assessore Regionale Agricoltura del FVG Enzo Marsilio.
Sabato 30 e Domenica 1	**dalle ore 10.30 alle ore 17.00** **LATTERIA APERTA** a tutti i visitatori con lavorazioni continue programmate della ricotta e dei formaggi vari.
Sabato 30 e Domenica 1	**dalle ore 10.30** Apertura mostre: **"Tutti gli animali della fattoria"** *presso il piazzale del caseificio* **"Agricoltura a Artigianato: gli attrezzi del passato"** *presso la sala dell'asilo di Coderno* **"Mezzi agricoli antichi e moderni (a confronto)"** *presso la piazza della chiesa*
Sabato 30 e Domenica 1	**ore 10.30** *(presso Stand Gastronomico nel piazzale della Latteria)* • **MOSTRA REGIONALE DELLA RICOTTA** • **MOSTRA DELLE RICOTTE** provenienti da diverse regioni italiane • **MOSTRA PRODOTTI ENOGASTRONOMICI** del Comune di Sedegliano • DEGUSTAZIONE SPECIALITÀ GASTRONOMICHE A BASE DI RICOTTA (antipasti, primi e dessert preparati sul posto dai migliori cuochi operanti nel Comune di Sedegliano) E DEGUSTAZIONE FORMAGGI E FRICO di produzione locale.
Sabato 30	**ore 12.00** Premiazione migliore ricotta regionale. **dalle ore 16.00 alle ore 21.00** Intrattenimento musicale friulano con il complesso i **BI-FOLK.** **ore 19.00** Concerto **"Complesso Bandistico Armonie"** di Sedegliano
Domenica 1	**ore 17.00** Premiazione dolci a base di ricotta. **dalle ore 16.00 alle ore 21.00** Intrattenimento musicale con il complesso **I BINTARS** e la partecipazione straordinaria di **SDRINDULE.**

programma

IMPORTANTE: *La partecipazione al concorso dei dolci a base di ricotta è aperta a tutti gli appassionati.*
I dolci dovranno essere consegnati presso gli spacci del Caseificio il giorno venerdì 29 aprile entro le ore 19.00.
I primi 3 dolci qualificati saranno premiati con un buono d'acquisto da utilizzare presso i punti vendita della Latteria di Coderno.
1° classificato: 250,00 euro - 2° classificato 150,00 euro - 3° classificato 100,00 euro

TALMASSONS

Serata sul biologico e naturale

Organizzata dal gruppo "Amici Airone Bianco" con il patrocinio del comune di Talmassons, si è svolta in febbraio a Flumignano una interessante serata divulgativa dal titolo: "Agricoltura e ambiente - produttori e consumatori a tutela del territorio". È intervenuto il perito agrario Graziano Ganzit: fondatore della cooperativa "Aurora" di Codroipo, che in modo semplice ha spiegato che l'ambiente non è solo un fattore di economia e tutti dobbiamo averne rispetto come una entita' biologica viva e capire che e' la nostra casa comune. Anche l'agricoltura non è statica ma ha dei cicli continui di cambiamento ed ora siamo arrivati ad un punto di rottura e svolta, perchè tutto questo sta avvenendo a causa dello stress provocato dall'uomo sull'ecosistema, quindi dobbiamo capire fino in fondo le leggi della natura. Secondo Ganzit bisogna produrre una nuova scienza agricola in linea con l'ambiente e trovare un cambiamento anche verso il biologico, prendendo ad esempio i monaci e altri popoli antichi che vivevano ispirandosi a questa filosofia naturale in simbiosi con la terra; dunque l'agricoltore moderno ha una grossa responsabilità quella di capire quali prodotti seminare ed affrontare in futuro anche la sfida degli o.g.m.. La serata si è poi conclusa con le domande del pubblico presente che si è dimostrato molto attento e interessato a questa nuova tematica del biologico e naturale.

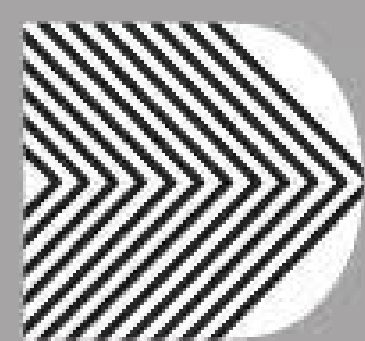
CAST: rinnovo del direttivo e programmi 2005

Durante l'assemblea annuale dei soci, tenuta il mese scorso a Talmassons, il Circolo Astrofili locale, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali triennali in seno al direttivo, le quali hanno portato una ventata di forze nuove in arrivo da Gemona e Premariacco (visto che il Cast è ormai da diversi anni un'associazione divenuta a carattere regionale, nonostante mantenga la paternità Talmassonese). Ha visto il consolidamento di gran parte del gruppo uscente (squadra vincente non si tocca!) e l'avvicendamento dell'ex segretario Furlanetto il quale, assorbito moltissimo dal gigantesco sito internet del circolo, ora sì dedicherà completamente a questo, sempre in veste di webmaster dello stesso.

Le cariche 2005/2007 sono così risultate: presidente Rolando Ligustri di Latisana (riconfermato); vicepresidente Giuliano Degano di Talmassons (era da parecchi anni che la gente del luogo non rivedeva un talmassonese ritornare a co-gestire i vertici dell'associazione); segretario Virginio Savani (Talmassons) nonché direttore dell'Osservatorio; tesoriere Carla Bertolissio (Teor) riconfermata; consiglieri effettivi: Lucio Furlanetto (Palmanova), Francesco Scarpa (Lignano), Mauro Zorzenon (Strassoldo), Stefano Codutti (Talmassons), Paolo Beltrame (Mortegliano), Daniele Da Rio (Gemona), Ezio Cum (Talmassons).

Consiglieri supplenti: Enrico Perissinotto (Premariacco) e Marco Cosmacini (Udine). Revisori dei conti: Agostino Malisani (Bertiolo) riconfermato e Giuseppe Campo Dall'Orto (Udine). Probiviri: Luigi Guatto (Flambro) e Orlando Zorzenon (Strassoldo) assieme a Cristina Scauri (Palmanova). Come si può vedere,un gruppo molto variegato che però ha fatto buone cose in questi anni e ci si auspica altrettante nei prossimi tre.

Il folto programma presentato, continuerà a seguire le applicazioni scientifiche che tanto lustro hanno portato ultimamente al Cast, ma non da meno e sempre con un occhio di riguardo alla divulgazione che rimane il leit motiv che ha fatto conoscere e tanto apprezzare il gruppo, in tutta la media e bassa friulana. Ci saranno le ormai "classiche" luna in piazza a Lignano, lacrime di S.Lorenzo nella Festinpiazza a Talmassons, le scolaresche ed enti vari in visita all'Osservatorio e di nuovo la serata coi ragazzi delle scuole medie locali,assieme all'Ana, alla protezione civile e alla Consulta comunali. Inoltre l'Osservatorio Astronomico sarà sempre aperto al grande pubblico una volta al mese, per rendere tutti partecipi indistintamente degli affascinanti ed appariscenti eventi che avverranno lungo l'anno, come di nuovo il pianeta Marte si farà vedere in tutto il suo splendore a novembre ed altro ancora,che si potrà trovare tutto minuziosamente raccolto (come in un almanacco) in una delle tante sezioni di quell'enorme sito internet che ha portato il Cast lo scorso gennaio al primato del milione e seicentomila contatti in un solo mese (18GB scaricati)!, portando un pezzettino del nostro friuli scientifico, via rete, in moltissimi angoli del mondo.

Stefano Codutti

S'infortuna cadendo dall'albero

Stava tagliando alcuni rami in un boschetto appena fuori del paese, nelle vicinanze della chiesetta di Sant'Antonio, quando l'uomo ha perso l'equilibrio, mentre si trovava sulla scala, precipitando rovinosamente a terra, da un'altezza di tre,quattro metri.
Si tratta di Nereo Cescon, 47 anni, residente in via Cadorna a Talmassons. Nella caduta, l'uomo ha riportato una frattura a una vertebra, traumi cranico e toracico e altre contusioni ed è stato ricoverato nell'unità spinale dell'ospedale di Udine. Solo qualche giorno prima, sempre a Talmassons, era rimasto ferito,in situazioni analoghe, Luciano Rodighiero, 69 anni, residente a Flambruzzo di Rivignano. Nella circostanza l'uomo ha riportato fratture ad alcune costole altri traumi e contusioni meno gravi.

Cla.Pe.

Incendio di negozio e di sterpaglie

Forse per un corto circuito è scoppiato un incendio nel cortile del negozio dei fratelli Battello a Talmassons.Sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine che sono riusciti a circoscrivere le fiamme ed evitare che le stesse si propagassero alla struttura.I danni dovrebbero aggirarsi sui 15 -20 mila euro.Dopo questo primo incendio,sempre a Talmassons, di nuovo i vigili del fuoco in azione, giunti nell'occasione dal distaccamento di Codroipo per una combustione di sterpaglie.

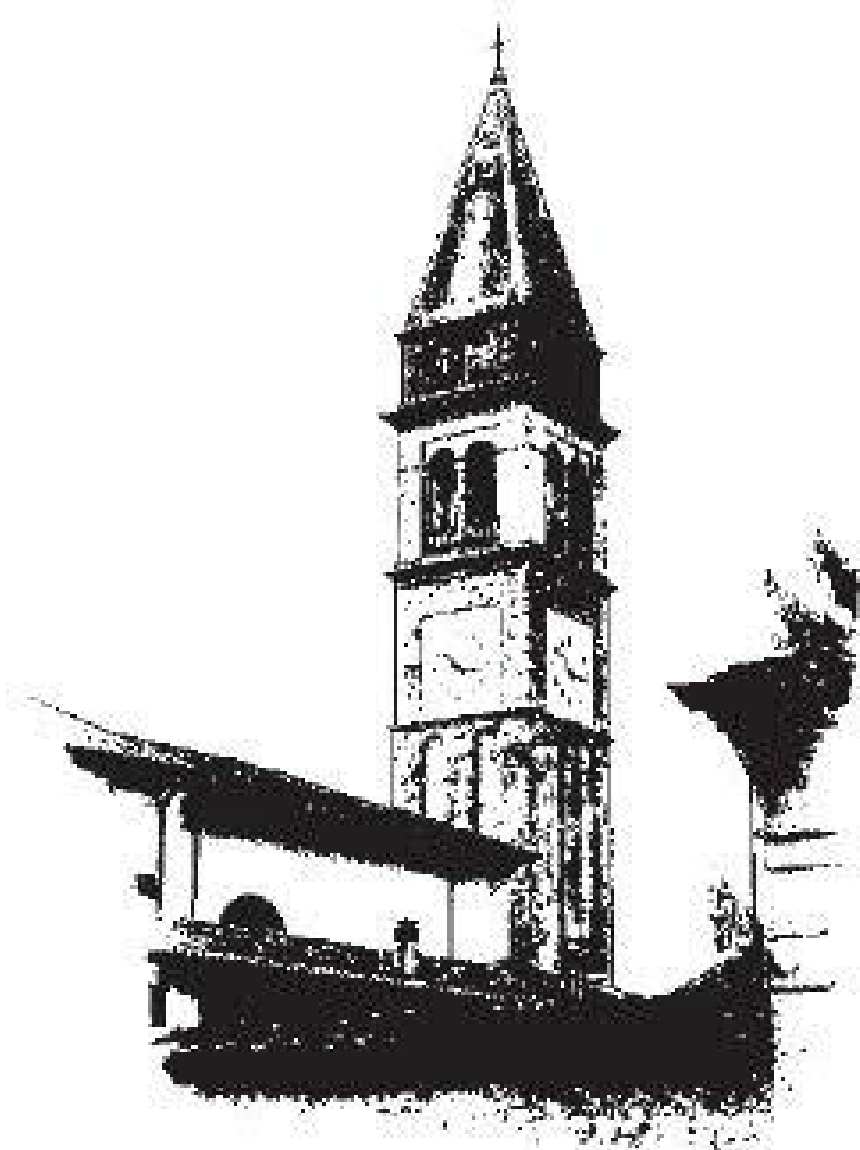
Claudio Pezone

BREVI

Accordo con Pozzuolo per servizi di vigilanza

La convenzione di durata biennale con il comune di Talmassons per la gestione del servizio del commercio e delle manifestazioni temporanee è stata approvata dal consiglio comunale di Pozzuolo. L'accordo prevede la messa a disposizione di personale esperto della vigilanza per il controllo delle strutture ricettive, le autorizzazioni sanitarie, l'utilizzo del personale, le sanzioni. (p.b.)

Comunicazione

Si rende noto che l'articolo apparso su questo periodico nel mese di marzo sulla cronaca di Talmassons "Destino segnato per il platano secolare" è la riduzione di un servizio apparso in febbraio su "La Vita Cattolica" redatto da Anna Guion.

VARMO

Serata con il primario Livi sui trapianti di cuore

L'Associazione Donatori di Sangue di Varmo in collaborazione con il Comune ha recentemente organizzato presso la Sala Consiliare un incontro sul tema dei trapianti con il dott. Ugolino Livi – primario del reparto di Cardiochirurgia dell'Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine.

La serata è iniziata con i saluti del Presidente dell'Associazione locale dei Donatori di Sangue Giona Pizzale, del Sindaco Graziano Vatri e dell'Assessore alla Sanità Maria Letizia Bertini che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza dei trapianti nella nostra società. Il dott. Livi coadiuvato da un assistente del suo staff dott. Guzzi ha introdotto l'argomento facendo una breve storia del trapianto iniziando il percorso da un famoso quadro nel quale vengono ritratti i Santi Cosma e Damiano che, secondo la tradizione cattolica, eseguono il primo trapianto della storia.

In breve il dott. Livi ha illustrato, con l'ausilio delle diapositive, il lungo e tenace percorso che ha portato a poter avere oggi grandi e felici traguardi. Infine ha spiegato che il sostegno dei donatori di sangue è importantissimo e che l'Associazione necessita di maggiore supporto da parte di tutti in quanto è un aiuto indispensabile da parte dei cittadini.

E' intervenuto nel corso della serata anche il dott. Orlando Margarit, aiuto II° terapia intensiva dell'Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine, che ha sottolineato la preparazione e la tempestività del personale del reparto nel quale opera nell'ultima collaborazione intrapresa con il reparto di cardiochirurgia mettendo in risalto gli ottimi risultati ottenuti nel corso degli anni che hanno fatto diventare il presidio ospedaliero di Udine un punto di riferimento riconosciuto a livello nazionale.

Rive pulite

Anche quest'anno si è svolta la giornata ecologica di pulizia degli alvei, organizzata dal Comune di Varmo assieme alle associazioni locali della Protezione Civile, pescatori, cacciatori, Ana di Varmo e Gradiscutta. Nata lo scorso anno per volontà del consigliere comunale all'Ambiente Stefano Teghil e dall'Assessore Roberto Glorialanza è divenuta un appuntamento fisso nel calendario delle manifestazioni annuali dell'Amministrazione. Tenutasi domenica 13 marzo, ha visto la partecipazione di numerosi cittadini che hanno ripulito da ruderi e rifiuti di qualsiasi genere, organizzando contemporaneamente in loco anche la raccolta differenziata, le sponde e l'alveo del fiume Tagliamento e delle rogge Stalla a Strangulin a Romans. La giornata, oltre allo scopo per cui è stata organizzata, si prefigge di sensibilizzare quanti continuano a riversare in questi meravigliosi siti, qualsiasi tipo di rifiuto, incuranti di qualsiasi regola del buon vivere e del rispetto per coloro che hanno partecipato e della maggioranza dei cittadini che rispettosi dell'ambiente, ogni giorno fanno attenzione a non rovinarlo e deturparlo. Si ringrazia quanti hanno partecipato, le associazioni ed i cittadini che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, sperando che come quest'anno anche nei prossimi la partecipazione continui ad aumentare.

Stefano Teghil

Decollato l'asilo nido

L'Amministrazione Comunale ricorda che da novembre 2004 è aperto a Varmo il servizio di Asilo Nido che ha sede nell'ex Scuola Elementare in Via P. Amalteo. La gestione del servizio è affidata alla Cooperativa "Il Paese dei Balocchi" ed accoglie bambini di età compresa tra i 6 mesi e 3 anni.
Gli orari di apertura dell'Asilo Nido sono estremamente flessibili e cercano di rispondere alle diverse esigenze delle famiglie: frequenza part-time, tempo pieno fino alle ore 16,00 oppure fino alle ore 17,30, apertura estiva.
I genitori interessati potranno ricevere tutte le informazioni necessarie e poter visitare la struttura telefonando al n. 0432/914010 oppure al Municipio di Varmo – ufficio Assistenza al n. 0432/778685. Entro breve termine l'Amministrazione Comunale procederà all'approvazione dei criteri per la concessione di contributi a sostegno delle spese per le rette di frequenza all'Asilo Nido a favore delle famiglie residenti nel Comune di Varmo.

BREVI:

Il Fvg Gospel Choir
La Nuova Scuola Diocesana di Musica di Varmo, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, ha organizzato nella serata di sabato 19 marzo scorso, in Chiesa, il riuscitissimo concerto Gospel del " Friuli Venezia Giulia Gospel Choir", diretto dal cantante Alessandro Pozzetto e dal pianista Jazz Rudy Fantin.
Una presenza importante, apprezzata dagli estimatori di questo genere, che ha avuto lusinghieri consensi anche in prestigiose rassegne internazionali.

80 agli aderenti al locale nucleo aeronautico
Di recente, si è costituito a Varmo un nuovo Nucleo dell'Associazione Arma Aeronautica, facente capo alla Sezione di Campoformido.
Il sodalizio, sotto la spinta determinante ed entusiastica dell'ex maresciallo Gianni Rusciano, che prestava servizio presso la pattuglia acrobatica dell'aerobase di Codroipo, sta muovendo i primi passi di una iniziativa interessante sia per il folto numero, oltre 80 gli aderenti, che per l'intera cittadinanza locale.

"Tutti su per terra"

Lunedì 7 marzo nella la sala consigliare di Varmo, a chiusura della mostra itinerante di educazione ambientale "Tutti su per terra", promossa dal laboratorio regionale LaRea, e svoltasi a Varmo da 10 al 28 gennaio 2005, si è tenuto un incontro fra amministratori locali dei Comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Pocenia, Rivignano, Teor e Varmo, rappresentati dal Consigliere Comunale Stefano Teghil, dagli assessori comunali Davide Rocchetto e Francesco Clarotti, dai rappresentanti delle scuole medie ed elementari, dal responsabile del LaREA dott. Daniele Della Toffola, e dagli animatori che hanno seguito i ragazzi nel percorso della mostra dott. Davide Pasini e Alessandro Borgnolo.
Evidenziati gli entusiasmanti numeri della manifestazione, circa 1900 ragazzi delle scuole elementari e medie hanno visitato i 135 pannelli allestiti, è emersa una volontà bipartisan di continuare il rapporto di collaborazione fra Enti Locali e Istituti scolastici, consapevoli che l'ambiente non ha divisioni e distinzioni, ma fa parte della collettività e per questo motivo chi amministra e chi educa devono lavorare assieme verso lo stesso obiettivo. L'incontro è stato finalmente un motivo di scambio di vedute e di progetti in cui sono evidenziati possibili temi quali l'acqua in primis, le energie rinnovabili, il territorio e l'educazione alla raccolta differenziata, da affrontare nel prossimo futuro. Pertanto, a conclusione dell'incontro il consigliere comunale Stefano Teghil di comune accordo, ha fissato un successivo incontro entro aprile, ove sarà presentato un programma di lavoro redatto da ambo le parti per il prossimo anno scolastico sui temi richiesti.

S.Te.

Aperto ufficio patronato S.I.A.S.

L'Amministrazione Comunale comunica che dal mese di aprile 2005 sarà attivato nel Comune di Varmo un nuovo servizio offerto dal Patronato Sias di Udine il quale offrirà ai cittadini in forma gratuita assistenza e consulenza tecnica per tutte le pratiche relative a pensioni di anzianità e vecchiaia, reversibilità, ricostruzione di pensioni, disoccupazione, assegno nucleo familiare, pratiche relative all'invalidità civile , malattie professionali e prestazioni previdenziali maturate all'estero.Il Patronato Sias è altresì dotato di un centro autorizzato per l'assistenza fiscale (Caaf), per la denuncia dei redditi e per l'Ici. Il Patronato aprirà uno sportello a Varmo nella sede della Palestra Comunale in Via G.A. da Pordenone, nella giornata di mercoledì mattina dalle ore 11.00 alle ore 12.00, con cadenza quindicinale. Per maggiori informazioni contattare il Municipio di Varmo al n. 0432/778685.

Festa per i 55 anni di vita insieme

Hanno festeggiato il 15 aprile il 55° anniversario di matrimonio i coniugi Vinicio Del Zotto e Maria Mariotti di Roveredo di Varmo. Si erano sposati il 15 aprile 1950. Hanno brindato al bel traguardo raggiunto con i quattro figli, le nuore e i nipoti.

Nuovo servizio infermieristico per i cittadini

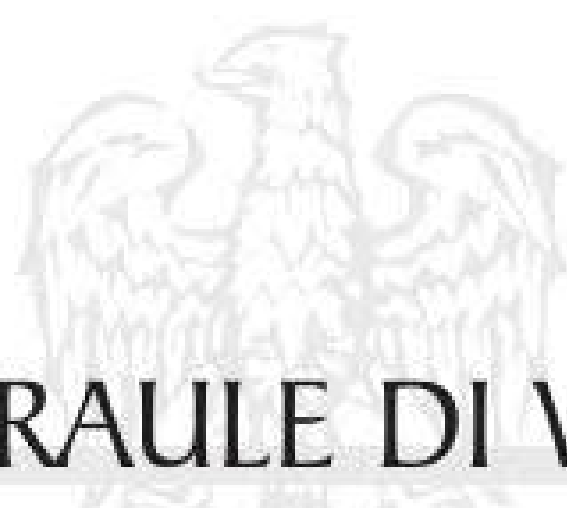
L'Amministrazione Comunale di Varmo comunica che verrà attivato dalla seconda settimana di aprile 2005 il nuovo servizio relativo alla presenza dell'Infermiere del Comune.
Tale servizio si pone l'obiettivo di mettere a disposizione di cittadini di ogni età, residenti nel Comune di Varmo, un infermiere professionale per usufruire in forma gratuita di prestazioni ambulatoriali quali iniezioni, medicazioni; supporto al corretto uso dei presidi ed ausili infermieristici ed interventi di prevenzione e profilassi in collaborazione con i Medici di Medicina Generale del territorio.
La sede del servizio sarà situata nella farmacia Mummolo di Via Rivignano n. 9 e l'infermiere sarà presente per 3 giorni alla settimana e precisamente lunedì e mercoledì mattina e venerdì pomeriggio, con orari concordati con i Medici di Medicina Generale.

Le Palme con la tradizionale processione

Com'è tradizione, anche quest'anno a Varmo, nel pomeriggio della domenica delle Palme 20 marzo u.s., si è tenuta la solenne celebrazione dell'inizio della Settimana Santa.
Dopo la benedizione dell'ulivo nell'Asilo "G. Bini", si è snodata la processione che ha raggiunto la Pieve, ove è stata officiata una solenne liturgia presieduta dal Vicario Episcopale Mons. Giovanni Fuccaro (che è stato l'ultimo Cooperatore parrocchiale in paese, partito esattamente 40 anni fa). La S. Messa è stata arricchita dalla partecipazione del Coro dei Piccoli cantori del Varmo, diretto dal m° Fabrizio Fabris.

Varmo, un bilancio privo di strategie

Ritengo che il bilancio 2005 sia la migliore immagine della gestione amministrativa di questa amministrazione. Si tratta infatti di un bilancio privo di strategie e con programmazione inesistente. "Vivere alla giornata", questo potrebbe essere il motto che, se può essere accettato per una persona, è inaccettabile per un'amministrazione.
Amministrare è una cosa seria: o si è responsabili delle proprie azioni e idee oppure è meglio occuparsi del proprio privato. Il pressappochismo si vede anche negli atti formali, infatti il piano opere pubbliche presentato a questo Consiglio Comunale è differente da quello approvato in giunta. Si fanno le cose e poi si disfano. Quello che va bene per la giunta viene modificato dopo pochi giorni dal consiglio e tutto questo alla faccia della programmazione. Se succedono queste cose con gli atti più importanti della Pubblica Amministrazione cosa mai succederà con gli atti dei privati cittadini? C'è uniformità di trattamento? Sono stanco di sentire i pianti della maggioranza per i tagli ai trasferimenti quando poi si continua ad avere un segretario in pianta organica a tempo pieno che per Varmo rappresenta un costo annuo mediamente maggiore di 32.000 euro rispetto alla quasi totalità di Comuni delle nostre dimensioni. Vorrei tanto che il Sindaco mi spiegasse, una volta per tutte, perché a Rivignano, Teor e Pocenia (in totale oltre 8500 abitanti) basta un unico Segretario "normale" per tutti e tre i comuni, mentre il nostro comune (meno di 3000 abitanti) deve mantenere un segretario da circa 80.000 euro all' anno. E a proposito di sprechi di risorse pubbliche basta ricordare i 6 mila euro (12.000.000 circa di vecchie lire) spesi per noleggiare per un mese le luminarie di Natale per rendersi conto che non c'è una minima attenzione alla spesa. In campo opere pubbliche la filosofia di questa amministrazione può benissimo essere ricondotta al motto "se nulla facciamo, nulla sbagliamo".
Se i cittadini andassero a verificare sul bilancio la veridicità di certi strombazzamenti apparsi sui giornali (uno parlava addirittura di 1.800.000 euro di opere pubbliche), scoprirebbero che basta paragonare i mutui per opere pubbliche previste nel 2004 con quelli per le opere pubbliche del 2005. Scoprirebbero che sono le stesse! Nel 2004 non si è fatto nulla, semplicemente si sono spostate le opere in avanti di un anno. La vera farsa poi riguarda il PIP dove erano stanziati 500.000 euro nel 2004: non se n'è fatto nulla, tant'è vero che ce li siamo ritrovati nel piano opere pubbliche del 2005 deliberato dalla giunta; incredibilmente poi nel piano opere pubbliche approvato sono calati a 400.000 euro. Ciliegina sulla torta la burla dei 2.500.000 euro inseriti come interventi per il PIP per il 2007, anno di scadenza di questa amministrazione: solo un artificio tecnico per far credere alla gente che c'è la volontà di fare determinate cose che poi non sono fattibili e non verranno attuate: molto probabilmente questa amministrazione non riuscirà a mettere a disposizione degli imprenditori un solo lotto del nuovo PIP durante il suo mandato quinquennale.
Di fronte a questo modo di amministrare la mia preoccupazione è veramente profonda. Ho paura che nel bilancio 2006 ci ritroveremo ancora queste opere. Così opera questa amministrazione: non ci si preoccupa di cosa succederà domani, non si attivano iniziative per ridurre i costi. Trionfa la filosofia del "chi vivrà, vedrà". E' la conferma che non esiste in questa amministrazione la minima cultura della programmazione. Nella seduta di Consiglio Comunale dedicata al bilancio si è raggiunto il caos totale: dopo aver inserito in Bilancio vendite per immobili per 362.000 euro, senza specificare nel piano opere pubbliche quale opera vadano a finanziare, prima si dice che finanzieranno la realizzazione di marciapiedi (programma semplicemente ridicolo), poi, forse rendendosi conto dell' enormità affermata, si dichiara che certi immobili non verranno venduti. La domanda nasce spontanea: perché questa Amministrazione sullo stesso argomento dice una cosa, ne approva in Giunta un' altra, ne approva in Consiglio Comunale una terza e ne fa una quarta? Il giudizio quindi, come per il precedente bilancio che ha rischiato di andare in disavanzo, è nettamente negativo. Noi come minoranza non staremo guardare e faremo fino in fondo e come sempre il nostro mestiere di controllori degli atti amministrativi della maggioranza. Non mi fanno paura gli interventi di chi non sapendosi difendere di fronte alle evidenze dei fatti mi attacca personalmente. In questi ultimi due anni che mancano alla scadenza del mandato ci impegneremo ancora di più al fine evitare all' amministrazione scelte disastrose come quella paventata dall'assessore al Bilancio Glorialanza e stranamente non inserita nel verbale del Consiglio, (costringendomi a chiedere la registrazione) di applicare al prossimo Bilancio l'addizionale Irpef, in poche parole un ennesimo prelievo, questa volta comunale, sulla busta paga dei cittadini di Varmo. Ma su questo vigileremo e siamo certi che grazie ai nostri interventi, come in precedenza su atti come le indennità di carica, il tempo pieno del sindaco, la riduzione degli assessori, etc .., faremo fare marcia indietro alla maggioranza anche questa volta. Per noi ciò che veramente conta (e che dovrebbe contare per tutti) è il futuro del Comune di Varmo: un futuro che con questa amministrazione non è certo roseo, alla faccia dei cavalierati e degli encomi.

Biasinutto Pierino
Capogruppo Civica Varmo Futura

PERAULE DI VITE: Ogni dolôr, une sô muse

"Diu gno, Diu gno, parcè mi âstu bandonât?" (Mt 27,46)

Se e je une realtât misteriose inte nestre vite, cheste e je il dolôr. O voressin scapolâlu ma, timp o tart, al rive simpri. Di un banâl mâl di cjâf, ch'al samee invelegnâ lis plui semplicis azions di ogni dì, al displasê par un fî ch'al cjape une strade sbaliade; dal faliment intal lavôr, al incident de strade che nus puarte vie un amî o un familiâr; de umiliazion par un esam lât mâl, al ingòs pes vueris, il terorisim, i disastris dal ambient...
Devant dal dolôr si sintìn impotents. Ancje chel che nus sta dongje e nus vûl ben nol è bon spès di judânus a discrosâlu: epûr cualchi volte nus baste che cualchidun lu condividi cun nô, magari tasint.
Chest al à fat Gjesù: al è vignût dongje di ogni om, di ogni femine, fin a condividi dut di nô. Ancjemò di plui: al à cjapât su di sé ogni nestri dolôr e si è fat dolôr cun nô, fin a ciulâ:

"Diu gno, Diu gno, parcè mi âstu bandonât?"

A jerin lis tre dopodimisdì cuant che Gjesù al mandà chest berli viers il cîl. Di tre lungjis oris al jere picjât su pe crôs, inclaudât mans e pîts.
Al veve vivût la sô curte vite intun at di donazion sald viers di ducj: al veve vuarît i malâts e resussitât i muarts, al veve multiplicât i pans e perdonât i pecjâts, al veve proferît peraulis di sapience e di vite.
Ancjemò, su pe crôs al dà il perdon ai angusìns, al vierç il Paradîs al ladron, e infin al regale a nô il so cuarp e il so sanc, dopo vênusju dâts inte Eucarestie.
E tal ultin al ciule:

"Diu gno, Diu gno, parcè mi âstu bandonât?"

Ma Gjesù no si lasse vinci dal dolôr; come par une divine alchimie lu mude in amôr, in vite. Difat, propit intant che al samee sperimentâ la lontanance infinide dal Pari, cuntun sfuarç trement e di no podê inmagjinâ, al crôt al so amôr e si bandone di gnûf dal dut a Lui: "Pari, intes tôs mans o consegni il gno spirt".
Al ristabilìs l'unitât tra cîl e tiere, nus vierç lis puartis dal Ream dai cîi, nus rint adimplen fîs di Diu e fradis fra di nô. Al è il misteri di muart e di vite ch'o celebrìn in chescj dîs di Pasche, di resurezion. Al è il stès misteri ch'e sperimentà adimplen Marie, la prime dissepule di Gjesù. Ancje jê, sot la crôs, e je stade clamade a « pierdi » ce ch'e veve di plui presseôs : il so Fî Diu. Ma in chel moment, propit parcè ch'e acete il plan di Diu, e devente Mari di tancj fîs, Mari nestre.

"Diu gno, Diu gno, parcè mi âstu bandonât?"

Cul so dolôr infinît, presit de nestre redenzion, Gjesù si fâs solidari in dut cun nô, al cjape su di sé la nestre strachece, lis nestris inlusions, i disorientaments, i faliments, e nus insegne a vivi.
Se Lui al à cjapât sù ducj i dolôrs, lis divisions, i spiei de umanitât, o pues pensâ che là ch'o viôt une soference, in me o intai miei fradis e sûrs, o viôt Lui. Ogni dolôr fisic, morâl, spirituâl mi ricuarde Lui, al è une sô presince, une sô muse.
O pues dî: "In chest dolôr o ami te, Gjesù bandonât. Tu sês tu che, fasint to il gno dolôr, tu vegnis a visitâmi. Alore o vuei te, te o cjapi a bracecuel!"
Se po o stin atents a amâ, a rispuindi ae sô gracie, a volê ce che Diu al vûl di nô tal moment ch'al ven dopo, a vivi la nestre vite par Lui, o sperimentìn che, la plui part des voltis, il dolôr al sparìs. E chest parcè che l'amôr al clame i dons dal Spirt: gjonde, lûs, pâs. Al stralûs in nô il Resurît.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

PRIMAVERA

E pensare
che quando l'inverno viene
non si crede possibile
altre primavere
eppure è l'insolente
esigenza del sopravvivere
che rende il germoglio
un fiore.
Allora non servirà
sbarrare le imposte
nè serrare le porte:
ovunque luce.
E gli alberi
che così miti se ne stanno
senza neppure un grido,
un dolore
di notte, piano,
iniziano a cantare.

Loretta Baccan

Complimenti, Michele!

Il 28 febbraio scorso, presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia si è brillantemente laureato in pittura con 110 e lode il codroipese Michele Bazzana.
Ha discusso la tesi"Attrazioni per un parco tematico museale-Aree di sensibilizzazioni al quotidiano" con il chiarissimo professor Luigi Viola.Complimenti da parte dei genitori, della sorella, dei parenti ed amici.

Pauli Diacun

Cul duche Gisulf, che Alboin al veve lassât a Cividât intal moment che al scjavaçave il confin da l'Italie ai prins di avrîl dal 568, si jerin fermadis un trop di "faris", ven a stâi fameis di nobii, e di "arimaniis" (fameis di vuerîrs) a dâi la fonde dal gnûf ducât langobart. Di une di chestis fameis, chê di Leupichi, ator dal 730, al nassè Pauli di Warnefrit. Lis descrizions par minût che nus a lassât su la vite da lis fameis a Cividât e dal duche Pemon, nus fâs pensâ che al vedi passât la sô adolessence chi in Friûl.

Po si scrupule che al sedi lât a completâ la sô formazion culturâl a Pavie, li da la cort dal re. Chi, difats, Liutprant al veve dât dongje la Capele Palatine tant che centri di studis dulà che Pauli al podè staronzâ la sô preparazion sacre e profane, leterarie e storiche e ancje cjapâ i ordins. Al tornà po in Patrie li dal patriarcje Calist cuant che al jere duche il so amì e protetôr Ratchis che lu tornà a puartâ a Pavie cuant che al deventà re dai Langobarts. Al restà chenti ancje cun Astolf e al figurà nodâr o cancelîr sot dal re Desideri. Al frecuentà ancje la cort langobarde di Benevent sot di Arichis fintremai a la sdramassade dal ream di Desideri.

Al fo insiemit cul ultin duche Rotgaut e cu lis fameis furlanis, cun Adelchi fi di Desideri e cul duche di Benevent cuant che a tentarin di ribaltâ Carli il Grant dal 776. Il re dai Francs di svindicà in maniere cjanine dai langobarts furlans gjavantiur ducj i bens, impresonant il fradi di Pauli e obleant la sô femine a vivi mindiche cui cuatri fiis. Pauli, dopo cheste bataglade dal so popul, si ritirà tal munistîr di Montcassin par dedicâsi ai studis. Ma nol rivave però a deliberâsi dal pensîr pal destin di so fradi e di sô cugnade e dai siei nevôts.

Scuasit fasintsi violence, al mandà une supliche (dal 782) in forme di elegjie al re dai Francs piturant cuntune maniere passionade la tragjedie da la sô famee. Pûr che al jere nalfabet, Carli al veve clamât dongje ta la sô cort i "cjâfs" plui innomenâts de sience di chê ete: Pieri di Pise, Teodulf, Alcuin di York e il nestri Paolin e nol podeve dismenteâ chest frari langobart cetant culturât.

Ve alore che Pauli al rivà a Aquisgrane dulà che al cjatà bon acet intune cort ancjemò plui sflandorose e plene di oms saçs che no chê di Pavie.

E al viodè perdonât so fradi e recuperade la sô famee. Al restà li di Carli par altris trê agns. Ma dentrivie tal so cûr nol rivave a fassâle passâ che Carli i veve batût e dispierdût il so popul, siben che, di chê altre bande, i fos agrât pal jutori dât a so fradi. Si ritirà ancjemò a Cassin e chi al murì tal 799, l'an prin che Carli al fos proclamât imperadôr dal Sacri Roman Imperi di amont.

La sô produzion leterarie e fo cetant impuartant e diviersificade: componiments poetics ocasionâi, flabis e alegoriis. Fra lis epigrafis, significativis dal pont di viste storic, par princips e principessis franchis o langobardis, si à di ricuardâ chê par Venanzi Furtunât par la fieste di S.Zuan (UT queant laxis...; REsonare...; MIra...; FAmuli...; SOLve polluti...; LAbii reatum...;) che Jacopon di Todi al gjavà par dâur il non a lis notis musicâls. Al à scrit il "Coment al Ars grammatica" di Donato, un Epitome da la vore di Pompeo Festo, il Catalic dai Vescui di Metz e la sô Expositio Regulae S.Benedicti. Ma Pauli Diacun al fo soredut un storic: Vite di S.Gregori il Grant e une Historia Romana.

Ma il so lavôr plui grant al è la Historia Langobardorum che, dongje da lis liendis da l'Italie, al pant, cuntun amôr cjalt par la sô patrie e cuntune cussience nazionâl gjermaniche quarte, la storie da la sô int da lis lontanis origjinis scandinavis fintremai al re Liutprant, aurint pal periodi plui antîc da la vore cence non Origo Gentis Langobardorum, dal edit di Rotari e di une storie langobarde di Secondo di Trent. Si indete spes ancje a lis leiendis popolârs cjapadis sù fra la sô int in Friûl. Al laude ancje l'ativitât pacificadore di Gregori il Grant e al condane, tal timp istès, la politiche papâl a pro dai Francs.

Gotart Mitri

Emozioni di neve - 2005

Tagliamento di neve
bianco fiume immenso da attraversare
come sfida vitale
dove l'occhio si perde
sotto le sue nuvole a cupola
che fanno da tetto per cielo
di quell'acqua bianca
nel manto invernale di questo 2005
che corre accellerato
a rallentare i miei traguardi che,
come sogni a staffetta
aspettano appesi
ad un albero immaginario
per scialuppe di fantasia
che lasciano sulla neve la loro scia,
come arte pura*
che ha già vinto per tutti la sua sfida
che ti cambia la vita,
passione vitale*
come fiocchi a scompigliare il reale
nuovo paesaggio artistico su (l):rreale

Milvia Zanon

**Constatazione generale ed autobiografica sull'arte*

Fruçons

Puar Vigji i diseve a la sô femine, ch'e veve non Gjgjie: "Jo no sai Meni Ucel, cuant ch'al fevele, s'al fevele sul serio o s'al scherze. Propit cumò, li da la Tosche, mi à domandât s'o savevi ai trops ch'o sin vuê. I ai dit che o sin ai 8 di setembar, l'aniversari che al è sclopât l'armistizi. E lui dîmi che vuê tancj agns al è nassût so fradi Panzete! Scherzial o crodial che si sedi ducj mus?"

I diseve ancjemò: "Po mi à dite che in cjase sô, li dal Ucel di Sore, tant lui che so fradi Enio e so nevôt Orazio – ven a stâi il prin frut di so fradi Calisse – a son nassûts ducj e trê il 26 di novembar. Figuriti! Zimui! Come s'a fossin trê zimui; dulà che invezit il prin, ch'al è Enio, al è da l'anade di Gjino; lui dal 8, tant che la nestre Tarsile; e so nevôt dal cuarantetrê!"

Al finive:"Cjale mo, Gjgjie, une da lis dôs: o al scherze, e alore a son scherçs da la borse; o nol scherze, e alore mi displâs par so pari ch'al à fat tancj sacrificis par inscuelâlu, invezit di inviâlu su la fornâs in Gjermanie ...".

gjavât di Meni Ucel